

S.I.F.A. SOC. CONSORTILE P. A.

Bilancio di esercizio al 31/12/2025

Dati Anagrafici	
Sede in	Venezia
Codice Fiscale	03628140273
Numero Rea	VENEZIA - ROVIGO 324380
P.I.	03628140273
Capitale Sociale Euro	30.000.000,00 i.v.
Forma Giuridica	Società consortile per azioni
Settore di attività prevalente (ATECO)	370000
Società in liquidazione	no
Società con Socio Unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	
Appartenenza a un gruppo	sì
Denominazione della società capogruppo	V.E.R.I.T.A.S. SPA
Paese della capogruppo	Italia
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	

A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	1.687.511	1.184.612
7) Altre	101.039.232	104.626.616
Totale immobilizzazioni immateriali	102.726.743	105.811.228
II - Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	534.200	534.200
2) Impianti e macchinario	13.789.116	14.088.764
4) Altri beni	86.572	59.314
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	173.548	12.000
Totale immobilizzazioni materiali	14.583.436	14.694.278
III - Immobilizzazioni finanziarie		
Totale immobilizzazioni finanziarie	0	0
Totale immobilizzazioni (B)	117.310.179	120.505.506
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) Rimanenze		
3) Lavori in corso su ordinazione	1.110.072	1.036.737
4) Prodotti finiti e merci	2.967.583	2.967.583
Totale rimanenze	4.077.655	4.004.320
Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita	7.101.990	7.101.990
II) Crediti		
1) Verso clienti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	3.542.744	2.512.584
Totale crediti verso clienti	3.542.744	2.512.584
4) Verso controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	226.292	236.785
Totale crediti verso controllanti	226.292	236.785
5) Verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	2.611	6.800
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	2.611	6.800
5-bis) Crediti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	113.173	2.424.182
Totale crediti tributari	113.173	2.424.182
5-ter) Imposte anticipate	1.628.312	1.770.950
5-quater) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1	1
Esigibili oltre l'esercizio successivo	298.337	304.337
Totale crediti verso altri	298.338	304.338
Totale crediti	5.811.470	7.255.639
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	13.904.584	12.882.162
3) Danaro e valori in cassa	133	177
Totale disponibilità liquide	13.904.717	12.882.339
Totale attivo circolante (C)	30.895.832	31.244.288
D) RATEI E RISCONTI	178.346	148.274
TOTALE ATTIVO	148.384.357	151.898.068
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31-12-2025	31-12-2024
A) PATRIMONIO NETTO		

I - Capitale	30.000.000	30.000.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	1.214	1.214
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Versamenti in conto capitale	20.000.000	20.000.000
Varie altre riserve	6.831.977	6.831.980
Totale altre riserve	26.831.977	26.831.980
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(18.434.640)	(18.672.889)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(1.104.141)	238.249
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale patrimonio netto (A)	37.294.410	38.398.554
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
4) Altri	7.437.926	7.008.213
Totale fondi per rischi e oneri (B)	7.437.926	7.008.213
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	28.828	21.446
D) DEBITI		
3) Debiti verso soci per finanziamenti		
Esigibili oltre l'esercizio successivo	24.650.955	24.363.849
Totale debiti verso soci per finanziamenti	24.650.955	24.363.849
4) Debiti verso banche		
Esigibili entro l'esercizio successivo	595.077	1.079.392
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	601.105
Totale debiti verso banche	595.077	1.680.497
5) Debiti verso altri finanziatori		
Esigibili oltre l'esercizio successivo	2.431.216	2.431.216
Totale debiti verso altri finanziatori	2.431.216	2.431.216
6) Acconti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	22.894
Totale acconti	0	22.894
7) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	177.892	264.189
Totale debiti verso fornitori	177.892	264.189
11) Debiti verso controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	3.492.517	3.708.410
Totale debiti verso controllanti	3.492.517	3.708.410
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	132.255	56.065
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	132.255	56.065
12) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	53.143	78.475
Totale debiti tributari	53.143	78.475
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	21.236	18.264
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	21.236	18.264
14) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	9.832.490	9.819.956
Esigibili oltre l'esercizio successivo	7.022.502	7.022.502
Totale altri debiti	16.854.992	16.842.458

Totale debiti (D)	48.409.283	49.466.317
E) RATEI E RISCONTI	55.213.910	57.003.538
TOTALE PASSIVO	148.384.357	151.898.068

CONTO ECONOMICO	31-12-2025	31-12-2024
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	19.449.465	21.198.267
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	53.229	66.784
5) Altri ricavi e proventi		
Contributi in conto esercizio	1.788.924	1.788.924
Altri	44.844	3.595.718
Totale altri ricavi e proventi	1.833.768	5.384.642
Totale valore della produzione	21.336.462	26.649.693
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	5.846	3.318
7) Per servizi	15.653.134	16.959.660
8) Per godimento di beni di terzi	200.088	200.240
9) Per il personale:		
a) Salari e stipendi	240.708	213.886
b) Oneri sociali	71.128	63.698
c) Trattamento di fine rapporto	16.731	15.073
e) Altri costi	(94)	77
Totale costi per il personale	328.473	292.734
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.677.869	3.564.963
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	929.737	913.161
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	44.487	1.723.143
d) Svalutazione crediti attivo circolante e disponibilità liquide	32.931	209.787
Totale ammortamenti e svalutazioni	4.685.024	6.411.054
12) Accantonamenti per rischi	429.713	1.522.058
14) Oneri diversi di gestione	67.428	203.863
Totale costi della produzione	21.369.706	25.592.927
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	(33.244)	1.056.766
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
16) Altri proventi finanziari:		
d) Proventi diversi dai precedenti		
Altri	260.180	118.142
Totale proventi diversi dai precedenti	260.180	118.142
Totale altri proventi finanziari	260.180	118.142
17) Interessi e altri oneri finanziari		
Altri	1.127.145	729.354
Totale interessi e altri oneri finanziari	1.127.145	729.354
Totale proventi e oneri finanziari (C) (15+16-17+-17-bis)	(866.965)	(611.212)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:		
Totale rettifiche di attività e passività finanziarie (18-19)	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+-D)	(900.209)	445.554
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	29.487	65.900
Imposte relative ad esercizi precedenti	5.126	(180)
Imposte differite e anticipate	142.638	141.585
Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale/trasparenza fiscale	(26.681)	0

Totale imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	203.932	207.305
21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(1.104.141)	238.249

Rendiconto finanziario, metodo indiretto	Esercizio Corrente	Esercizio Precedente
A. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' OPERATIVA (METODO INDIRETTO)		
Utile (perdita) dell'esercizio	(1.104.141)	238.249
Imposte sul reddito	203.932	207.305
Interessi passivi/(attivi)	866.965	611.212
1. Utile / (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(33.244)	1.056.766
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	437.096	1.528.466
Ammortamenti delle immobilizzazioni	4.607.606	4.478.124
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	44.487	1.723.143
Altre rettifiche in aumento / (in diminuzione) per elementi non monetari	0	(2.967.583)
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	5.089.189	4.762.150
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	5.055.945	5.818.916
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(73.335)	(66.784)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(1.041.999)	1.749.943
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(285.153)	(2.305.462)
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	(30.072)	(5.717)
Incremento/(Decremento) ratei e risconti passivi	(1.789.628)	(1.796.384)
Altri decrementi / (Altri incrementi) del capitale circolante netto	2.331.697	(415.380)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(888.490)	(2.839.784)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	4.167.455	2.979.132
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(579.860)	(611.212)
(Imposte sul reddito pagate)	(28.553)	0
(Utilizzo dei fondi)	0	0
Totale altre rettifiche	(608.413)	(611.212)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	3.559.042	2.367.920
B. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(857.859)	(239.209)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(593.384)	(366.236)
Immobilizzazioni finanziarie		
Attività finanziarie non immobilizzate		
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	(1.451.243)	(605.445)
C. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	0	(527.780)

(Rimborso finanziamenti)	(1.085.421)	(1.037.732)
Mezzi propri		
(Rimborso di capitale)	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(1.085.421)	(1.565.512)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	1.022.378	196.963
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		
Depositi bancari e postali	12.882.162	12.685.144
Denaro e valori in cassa	177	232
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	12.882.339	12.685.376
Di cui non liberamente utilizzabili	(177)	0
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	13.904.584	12.882.162
Denaro e valori in cassa	133	177
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	13.904.717	12.882.339
Di cui non liberamente utilizzabili	0	(177)

Nota Integrativa al bilancio di esercizio al 31/12/2025

PREMESSA

La presente Nota Integrativa costituisce parte integrante del bilancio d'esercizio di S.I.F.A. S.c.p.A. al 31/12/2025, chiuso con un risultato negativo pari ad Euro -1.104.141 al netto delle imposte d'esercizio.

L'organo amministrativo ha ritenuto di avvalersi del ricorso al maggior termine di 180 giorni, dalla chiusura dell'esercizio 2025, in quanto necessitava di dover avere contezza del percorso di Revisione Tariffaria (B-SG31) prima di procedere con la stesura del progetto di bilancio 31.12.2025.

Il Bilancio, così come tutti i valori di commento e dei prospetti della presente Nota Integrativa, sono espressi in unità di Euro.

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, art. 2423 e seguenti, così come modificata dal D.Lgs. 139/2015 (il "Decreto"), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC").

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale (redatto in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal Conto Economico (conforme allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425bis del Codice Civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile, è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10), già precedentemente esposti, e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile.

La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati.

I criteri applicati nella valutazione delle voci del bilancio e delle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni dell'art. 2426 del Codice Civile.

Si precisa che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadono sotto più voci dello schema di bilancio.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile, e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10,

si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tale voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

Per quanto concerne le informazioni aggiuntive sulla situazione della Società e sull'andamento della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, con particolare attenzione riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché per una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione.

Si rammenta che, a far data dall'11 gennaio 2024, a seguito della cessione delle partecipazioni detenute dai Soci Mantovani, Alles e Veneto TLC al già Socio Veritas, quest'ultimo risulta oggi detenere una quota pari all' 83,31% e pertanto dall'esercizio 2024 SIFA è rientrata nel bilancio consolidato della controllante Veritas.

PRINCIPI DI REDAZIONE

Al fine di redigere il bilancio con chiarezza e fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico conformemente al disposto dell'articolo 2423 bis del Codice Civile, si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

Sono stati altresì rispettati i seguenti postulati di bilancio di cui all'OIC 11 par. 15:

- a) prudenza;
- b) prospettiva della continuità aziendale;
- c) rappresentazione sostanziale;
- d) competenza;
- e) costanza nei criteri di valutazione;
- f) rilevanza;
- g) comparabilità.

Prospettiva della continuità aziendale

Come da premessa, si precisa che in data 11 gennaio 2024 è stata perfezionata l'acquisizione da parte di Veritas S.p.A. delle quote di partecipazione in SIFA S.c.p.A. detenute dagli ex soci Ing. E. Mantovani S.p.A: Veneto TLC S.r.l. e Alles S.r.l., pari complessivamente al 51,16% del capitale sociale, con la conseguente acquisizione del controllo della società Veritas S.p.A.. Per effetto dell'operazione la percentuale di possesso di Veritas è pari all' 83,31%. Oltre alla partecipazione in SIFA, l'Accordo ha previsto anche l'acquisizione, da

parte di Veritas, della quasi totalità dei crediti finanziari vantati dai soci uscenti; alla data della cessione l'ex socio Ing. E. Mantovani S.p.A. ha mantenuto un credito per un ammontare di euro 2.068.014.

A fronte delle performance negative registrate dalla Società negli esercizi 2023, 2024 e 2025 che ha consuntivato significative perdite a livello operativo (al netto di elementi positivi non ricorrenti) che non hanno consentito il perseguimento dell'equilibrio economico finanziario, l'Amministratore Delegato della Società, supportato dal socio di maggioranza, ha iniziato fin da subito le interlocuzioni con Regione del Veneto circa la possibilità di ricevere un adeguamento tariffario ai sensi dell'art.7.3 dell'Accordo Transattivo e Modificativo del 27.12.2016. Infatti la formula tariffaria in vigore fino alla data del 31.12.2025 risulta non essere più adeguata e coerente con le dinamiche del mercato di riferimento e d'insieme, a fronte del mutato scenario di sviluppo di Porto Marghera oltre che in conseguenza dell'attuale livello dei prezzi dei fattori produttivi.

La richiesta di modifica della formula tariffaria avanzata dalla Società si è concretizzata in una "*Proposta di modifica della formula tariffaria per il trattamento dei reflui B-SG31*", che si basa sulle riviste stime dei volumi di reflui da trattare, coerenti con il contesto attuale, e su un nuovo mix nella composizione tra quota fissa e quota variabile nella formula di calcolo.

Tali assunzioni sono anche alla base del Piano Industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 Aprile 2026. Il Piano, elaborato nell'assunto di un accoglimento da parte della Regione Veneto delle richieste di modifica tariffaria avanzate, prevede il raggiungimento di una situazione di equilibrio economico già a partire dal 2026.

Gli amministratori evidenziano che le assunzioni alla base di tale modifica della formula tariffaria, sulle quali si fonda il piano industriale della società redatto secondo il principio di continuità e ad oggi in vigore, presentano tuttavia i profili di incertezza tipici degli scenari previsionali, che vengono acuiti dal clima di incertezza generale che caratterizza l'attuale contesto macro-economico internazionale e locale.

Tuttavia gli stessi, avendo ricevuto formale rassicurazione dalla Regione Veneto in merito alla disponibilità a rivedere il meccanismo tariffario, unita alla disponibilità – esternata in sede di incontro formale con la Regione avvenuto presso la sede di Confindustria, in data 26 marzo 2026 – da parte degli utenti industriali rimasti a Porto Marghera - ad assumersi interamente l'aggravio che ne deriva per la durata di un anno, a partire dalla data dell'1 aprile 2026, (con l'aspettativa che oltre tale periodo la Regione del Veneto assuma provvedimenti tali da ridurre il carico degli oneri della "formula project" a carico degli Industriali, senza pregiudizio per l'equilibrio della Concessione).

In attesa del verbale della Regione Veneto che attesti quanto deciso durante tale incontro, gli Amministratori hanno deciso di effettuare una comunicazione diretta all'utenza in data 13 aprile 2026 per formalizzare l'esito dell'incontro e dare comunicazione che la fatturazione in acconto delle nuove tariffe sarebbe avvenuta con decorrenza 01 aprile 2026.

Per quanto ad oggi tale processo di adeguamento tariffario non sia completamente finalizzato, ed avendo valutato le suddette incertezze, hanno, pertanto, valutato recuperabile il valore degli attivi iscritti in bilancio relativamente alla suddetta concessione e quindi appropriata l'adozione del presupposto della continuità aziendale nella redazione del presente bilancio al 31.12.2025.

A sostegno di tale valutazione gli Amministratori evidenziano peraltro come, nel percorso fin qui condotto, non sia mai stata messa in discussione dalle controparti la necessità di riequilibrio come richiesto; durante l'incontro del 26 marzo 2026 tenutosi presso la sede di Confindustria infatti ci si è concentrati sulla valutazione delle azioni collaterali che la Regione del Veneto possa adottare per mitigare il carico gravante sugli Industriali.

In tale prospettiva gli Amministratori hanno valutato anche l'impatto dell'ipotesi di scioglimento della Concessione, ipotesi estrema - seppure remota - a cui potrebbe arrivare la Concedente registrando che, anche in questo caso, la Società rimarrebbe sostanzialmente nelle condizioni di far fronte ai propri impegni.

CASI ECCEZIONALI E ART. 2423, QUINTO COMMA DEL CODICE CIVILE

Non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano reso necessario il ricordo a deroghe di cui all'art. 2423, quinto comma del Codice Civile.

CAMBIAMENTI DI PRINCIPI CONTABILI

Non si sono verificati cambiamenti di principi contabili nell'esercizio.

CORREZIONE DI ERRORI RILEVANTI

Non sono emersi nell'esercizio errori rilevanti.

PROBLEMATICHE DI COMPARABILITÀ E ADATTAMENTO

Non ci sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadano sotto più voci dello schema di bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE APPLICATI

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile.

I criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile sono conformi a quelli utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione.

In particolare, i costi di impianto ed ampliamento derivano dalla capitalizzazione degli oneri riguardanti le fasi di avvio o di accrescimento della capacità operativa e sono ammortizzati in 5 anni.

I costi delle concessioni, licenze, marchi e diritti simili sono iscritti al costo di acquisto ed ammortizzati in anni 5. Le immobilizzazioni in corso ricomprendono i beni immateriali in corso di realizzazione. Tali costi rimangono iscritti in tale voce fino a quando non sia acquisita la titolarità del diritto o non sia completato il progetto. Al verificarsi di tali condizioni i corrispondenti valori sono riclassificati nelle voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento.

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore; questo non è mantenuto se nei successivi esercizi vengono meno le ragioni della rettifica effettuata.

L'iscrizione e la valorizzazione delle poste inserite nella categoria delle immobilizzazioni immateriali è stata operata con il consenso del Collegio Sindacale, ove ciò sia previsto dal Codice Civile.

Si segnala, per completezza di esposizione, che gli investimenti rientranti nella Concessione e nel "Il Atto

Integrativo” sono stati ammortizzati secondo le regole stabilite nell’ “Accordo Transattivo e Modificativo” del 27 dicembre 2016, e come dettagliatamente previsto nel relativo “Piano Economico Finanziario”; nello specifico sono state adottate aliquote diverse di ammortamento in base alla natura delle opere a cui fanno riferimento, tenendo conto che alla scadenza della Concessione al Concessionario sarà riconosciuto un contributo a ristoro del valore residuo degli investimenti determinato dal PEF stesso, con conseguente definizione e rappresentazione puntuale del valore contabile netto di fine concessione che dovrebbe essere ristorato a S.I.F.A. S.c.p.A.. L’ “Accordo Transattivo e Modificativo” del 27 dicembre 2016, infatti, ha modificato non solo la durata della concessione (stabilendola in 25 anni a partire dal 01.01.2017) ma, dopo aver congelato la situazione delle immobilizzazioni iscritte nel bilancio al 31.12.2016, ha rideterminato, per tali cespiti, un nuovo criterio di ammortamento. I contributi in conto impianti sono stati rilevati, in conformità con l’OIC 16 par. 87, in quanto acquisiti sostanzialmente in via definitiva. Contabilmente sono stati rilevati applicando il metodo indiretto e pertanto rilevati nella voce del conto economico ‘A5 altri ricavi e proventi’, e rinviati per competenza agli esercizi successivi, attraverso l’iscrizione del contributo in una apposita voce dei risconti passivi.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione, dei costi indiretti inerenti la produzione interna, nonché degli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione interna sostenuti nel periodo di fabbricazione e fino al momento nel quale il bene può essere utilizzato. I costi sostenuti sui beni esistenti a fini di ampliamento, ammodernamento e miglioramento degli elementi strutturali, nonché quelli sostenuti per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui erano stati acquisiti, e le manutenzioni straordinarie in conformità con quanto disposto dall’OIC 16 ai par. da 49 a 53, sono stati capitalizzati solo in presenza di un aumento significativo e misurabile della capacità produttiva o della vita utile. Per tali beni l’ammortamento è stato applicato in modo unitario sul nuovo valore contabile tenuto conto della residua vita utile.

Per le immobilizzazioni materiali costituite da un assieme di beni tra loro coordinati, in conformità con quanto disposto dall’OIC 16 ai par. 45 e 46, si è proceduto alla determinazione dei valori dei singoli cespiti ai fini di individuare la diversa durata della loro vita utile. Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio sulla base di aliquote economico tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione. I cespiti obsoleti e quelli che non saranno più utilizzati o utilizzabili nel ciclo produttivo, sulla base dell’OIC 16 par. 80 non sono stati ammortizzati e sono stati valutati al minor valore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile. Gli oneri sostenuti per immobilizzi non ancora entrati in funzione a fine esercizio sono iscritti tra le immobilizzazioni in corso e acconti. Le immobilizzazioni in corso ricomprendono i beni materiali in corso di realizzazione. Tali costi rimangono iscritti in tale voce fino a quando non sia acquisita la titolarità del diritto o non sia completato il progetto.

Al verificarsi di tali condizioni, i corrispondenti valori sono riclassificati nelle voci di competenza delle immobilizzazioni materiali. Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Nell’ipotesi in cui, indipendentemente dall’ammortamento già contabilizzato, risulti, sulla base dei test di impairment, una perdita durevole di valore, il valore dell’immobilizzazione è corrispondentemente svalutato. Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9. Ad ogni data di riferimento del bilancio si valuta se le immobilizzazioni

possano aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione. In particolare, se il valore recuperabile di un'immobilizzazione (ossia il maggiore tra il suo valore d'uso e il suo valore equo) è inferiore al suo valore contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel conto economico nella voce B10 c). Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione operata, viene ripristinato il valore originario, ad eccezione del valore iscritto ad avviamento e degli oneri pluriennali di cui al numero 5 dell'articolo 2426 codice civile.

Operazioni di locazione finanziaria

Le operazioni di locazione finanziaria sono rilevate, conformemente alla normativa civilistica vigente, sulla base del 'metodo patrimoniale' che prevede la contabilizzazione a conto economico dei canoni di locazione di competenza.

L'adozione della 'metodologia finanziaria' avrebbe comportato la contabilizzazione a conto economico, in luogo dei canoni, delle quote di ammortamento sul valore dei beni acquisiti in leasing, commisurate alla durata di utilizzo, e degli interessi sul capitale residuo finanziato, oltre all'iscrizione dei beni nell'attivo patrimoniale e del residuo debito nel passivo patrimoniale.

La sezione specifica di nota integrativa riporta le informazioni correlate agli effetti della 'metodologia finanziaria'.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore fra il costo d'acquisto o di produzione ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, alla data di chiusura dell'esercizio. Con riferimento al principio contabile n. 23, si segnala che lo stesso prevede che le commesse di durata normalmente ultrannuale aventi ad oggetto la realizzazione di un bene o la fornitura di beni o servizi non di serie che insieme formano un unico progetto, ovvero siano strettamente connessi o interdipendenti per ciò che riguarda la loro progettazione, tecnologia e funzione o la loro utilizzazione finale siano da considerarsi "lavori su ordinazione" in quanto eseguiti su ordinazione del committente secondo le specifiche tecniche da questi richiesti.

Nel rispetto del disposto normativo di cui all'art. 2424 c.c. i lavori in corso su ordinazione sono stati iscritti dell'attivo dello stato patrimoniale tra le rimanenze nella voce CI3.

Lo stato di avanzamento dei lavori consente di accertare il ricavo maturato alla fine di ciascun esercizio e dunque il valore delle rimanenze dei lavori in corso su ordinazione e il valore della produzione eseguita nell'esercizio da rilevare a conto economico. Non essendo soddisfatte le condizioni richieste per poter applicare il criterio di rilevazione della commessa a percentuale di completamento, è stato applicato il criterio della commessa completata che prevede che i ricavi ed il margine di commessa siano iscrivibili in bilancio solo quando il contratto è completato, ossia alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene realizzato o i servizi sono resi. L'adozione di tale criterio comporta, quindi, la valutazione delle rimanenze per opere eseguite, ma non ancora completate, al loro costo di produzione.

Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita

Le immobilizzazioni materiali nel momento in cui sono destinate all'alienazione sono riclassificate in apposita voce dell'attivo circolante e valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

I beni destinati alla vendita non sono oggetto di ammortamento.

Crediti

I crediti sono classificati nell'attivo immobilizzato ovvero nell'attivo circolante sulla base della destinazione /origine degli stessi rispetto all'attività ordinaria, e sono iscritti al valore di presunto realizzo.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria, della realistica capacità del debitore di adempiere all'obbligazione nei termini contrattuali e dell'orizzonte temporale in cui, ragionevolmente, si ritiene di poter esigere il credito.

I crediti ai sensi dell'art. 2426, comma 1 numero 8 del codice civile sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, ad eccezione dei crediti per i quali gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato, ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del codice civile, sono irrilevanti (scadenza inferiore ai 12 mesi). Per il principio di rilevanza già richiamato, non sono stati aggiornati i crediti nel caso in cui il tasso d'interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato. Si è inoltre tenuto conto del 'fattore temporale' di cui all'art. 2426, comma 1 numero 8, operando l'aggiornamento dei crediti scadenti oltre i 12 mesi nel caso di differenza significativa tra tasso di interesse effettivo e tasso di mercato. I crediti per i quali non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato sono stati rilevati al valore di presumibile realizzo.

I crediti, indipendentemente dall'applicazione o meno del costo ammortizzato, sono rappresentati in bilancio al netto dell'iscrizione di un fondo svalutazione a copertura dei crediti ritenuti inesigibili, nonché del generico rischio relativo ai rimanenti crediti, basato su stime effettuate sulla base dell'esperienza passata, dell'andamento degli indici di anzianità dei crediti scaduti, della situazione economica generale, di settore e di rischio paese, nonché sui fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che hanno riflessi sui valori alla data del bilancio.

Crediti tributari e attività per imposte anticipate

La voce 'Crediti tributari' accoglie gli importi certi e determinati derivanti da crediti per i quali sia sorto un diritto di realizzo tramite rimborso o in compensazione.

La voce 'Imposte anticipate' accoglie le attività per imposte anticipate determinate in base alle differenze temporanee deducibili o al riporto a nuovo delle perdite fiscali, applicando l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverseranno.

Le attività per imposte anticipate connesse ad una perdita fiscale sono state rilevate in presenza di ragionevole certezza del loro futuro recupero, comprovata da una pianificazione fiscale per un ragionevole periodo di tempo che prevede redditi imponibili sufficienti per utilizzare le perdite riportabili e/o dalla presenza di differenze temporanee imponibili sufficienti ad assorbire le perdite riportabili.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono espresse al loro valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono i ricavi / costi di competenza dell'esercizio ed esigibili in esercizi successivi e i ricavi / costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Sono iscritte pertanto esclusivamente le quote di costi e di ricavi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in funzione del tempo.

Alla fine dell'esercizio si è verificato che le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale siano state rispettate, apportando, se ricorresse il caso, le necessarie rettifiche di valore, tenendo conto oltre che dell'elemento temporale anche dell'eventuale recuperabilità.

I ratei attivi, assimilabili ai crediti di esercizio, sono stati valutati al valore presumibile di realizzo, operando, nel caso in cui tale valore fosse risultato inferiore al valore contabile, una svalutazione in conto economico.

I ratei passivi, assimilabili ai debiti, sono stati valutati al valore nominale.

Per i risconti attivi è stata operata la valutazione del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti, operando, nel caso tale beneficio fosse risultato inferiore alla quota riscontata, una rettifica di valore.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi rappresentano le passività connesse a situazioni esistenti alla data di bilancio, ma il cui verificarsi è solo probabile.

Con riferimento ai rischi per i quali il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile ovvero l'onere non possa essere attendibilmente stimato, non si è proceduto allo stanziamento di un fondo rischi.

I fondi per oneri rappresentano passività certe, correlate a componenti negativi di reddito di competenza dell'esercizio, ma che avranno manifestazione numeraria nell'esercizio successivo.

Il processo di stima è operato e/o adeguato alla data di chiusura del bilancio sulla base dell'esperienza passata e di ogni elemento utile a disposizione.

In conformità con l'OIC 31 par.19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti tra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione (caratteristica, accessoria o finanziaria).

Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili

Rappresentano le passività connesse agli accantonamenti per i trattamenti previdenziali integrativi e per le indennità a tantum spettanti a lavoratori dipendenti, autonomi e collaboratori, in forza di legge o di contratto, al momento della cessazione del rapporto.

L'accantonamento dell'anno è stato determinato, anche in base a stime, in modo da consentire il progressivo adeguamento del relativo fondo alla quota complessivamente maturata alla fine dell'esercizio.

Fondi per imposte, anche differite

Accoglie le passività per imposte probabili, derivanti da accertamenti non definitivi e contenziosi in corso, e le passività per imposte differite determinate in base alle differenze temporanee imponibili, applicando l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverseranno.

Il fondo per imposte differite accoglie, ai sensi dell'OIC 25 par. da 53 a 85, anche le imposte differite derivanti da operazioni straordinarie, rivalutazione di attività, riserve in sospensione d'imposta che non sono transitate dal conto economico ovvero dal patrimonio netto.

Con riferimento alle riserve in sospensione d'imposta che sarebbero oggetto di tassazione in caso di distribuzione ai soci, le imposte differite non sono state calcolate, in quanto, ai sensi dell'OIC 25 par.64, sussistono fondati motivi per ritenere che non saranno utilizzate con modalità tali da far sorgere presupposti di tassabilità.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e corrisponde all'effettivo impegno della Società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio, dedotte le anticipazioni corrisposte.

Debiti

I debiti ai sensi dell'art. 2426, comma 1 numero 8 del codice civile sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, ad eccezione dei debiti per i quali gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato, ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del codice civile, sono irrilevanti (scadenza inferiore ai 12 mesi). Per il principio di rilevanza già richiamato, non sono stati attualizzati i debiti nel caso in cui il tasso d'interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Si è inoltre tenuto conto del 'fattore temporale' di cui all'art. 2426, comma 1 numero 8, operando l'attualizzazione dei debiti scadenti oltre i 12 mesi nel caso di differenza significativa tra tasso di interesse effettivo e tasso di mercato.

I debiti per i quali non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato sono stati rilevati al valore nominale. La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria.

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti al momento in cui sono trasferiti i rischi, gli oneri e i benefici; quelli relativi ai servizi sono rilevati al momento di effettuazione della prestazione; quelli finanziari e di altra natura al momento in cui scaturisce l'obbligazione verso la controparte.

I debiti tributari accolgono le passività per imposte certe e determinate, nonché le ritenute operate quale sostituto, e non ancora versate alla data del bilancio, e, ove la compensazione è ammessa, sono iscritti al netto di acconti, ritenute d'acconto e crediti d'imposta.

Impegni e garanzie

Nella nota integrativa sono state esposte le garanzie reali prestate e gli impegni assunti dalla Società.

Costi e ricavi

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

Con riferimento ai 'Ricavi delle vendite e delle prestazioni', si precisa che le rettifiche di ricavi, ai sensi dell'OIC 12 par. 50, sono portate a riduzione della voce ricavi, ad esclusione di quelle riferite a precedenti esercizi e derivanti da correzioni di errori o cambiamenti di principi contabili, rilevate, ai sensi dell'OIC 29, sul saldo d'apertura del patrimonio netto.

ALTRE INFORMAZIONI

Le specifiche sezioni della nota integrativa illustrano i criteri con i quali è stata data attuazione all'art. 2423 quarto comma, in caso di mancato rispetto in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa, quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta.

Sono stati osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) integrati, ove mancanti, da principi internazionali di generale accettazione (IAS/IFRS e USGAAP), al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

CREDITI VERSO SOCI

Non vi sono crediti verso i soci per versamenti dovuti alla data di chiusura dell'esercizio.

IMMOBILIZZAZIONI

Come indicato nel paragrafo "Prospettiva della continuità aziendale", avendo ricevuto formale rassicurazione dalla Regione del Veneto in merito alla disponibilità a rivedere il meccanismo tariffario, oltreché la disponibilità da parte degli industriali ad assumersi l'aggravio che ne deriva per la durata di un anno (oltre quella data hanno chiesto alla Regione di adoperarsi affinché si possa ridurre il carico degli oneri della "formula project" a carico degli industriali rimasti a Porto Marghera) per quanto ad oggi tale processo non sia completamente finalizzato, è stato valutato recuperabile il valore degli attivi iscritti in bilancio relativamente alla suddetta concessione.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a Euro 102.726.743 (Euro 105.811.228 al 31.12.2024).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio			
Costo	1.184.612	161.513.526	162.698.138
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	0	55.923.071	55.923.071
Svalutazioni	0	963.839	963.839
Valore di bilancio	1.184.612	104.626.616	105.811.228
Variazioni nell'esercizio			
Ammortamento dell'esercizio	0	3.677.869	3.677.869
Altre variazioni	502.899	90.485	593.384
Totale variazioni	502.899	(3.587.384)	(3.084.485)
Valore di fine esercizio			
Costo	1.687.511	161.604.011	163.291.522
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	0	59.600.940	59.600.940
Svalutazioni	0	963.839	963.839
Valore di bilancio	1.687.511	101.039.232	102.726.743

La voce “immobilizzazioni immateriali” è composta dalle sotto voci “Immobilizzazioni in corso e acconti” ed “Altre immobilizzazioni immateriali”.

- Le “**Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti**”, pari a Euro 1.687.511 (Euro 1.184.612 al 31.12.2024), comprendono principalmente gli oneri capitalizzati relativamente ad alcune attività connesse alla verifica delle condotte realizzate ex Magistrato alle acque (destinate alla futura presa in consegna a parte di SIFA) e all'avvio della "Linea B" del PIF. Nel corso dell'esercizio 2024 si è proceduto alla riclassifica degli oneri di progettazione San Marco Petroli, in coerenza con quanto previsto dal PEF 27.12.2016, e per i quali è previsto il riconoscimento a favore di SIFA di un valore residuo al termine della concessione. L'incremento di euro 502.899 è attribuibile principalmente all'acquisto di lampade uv e filtri a tele entrati in funzione nei primi mesi del 2026.
- Le “**Altre immobilizzazioni immateriali**”, sono pari a complessivi Euro 101.039.232 (Euro 104.626.616 al 31.12.2024). L'importo di maggior rilievo è rappresentato dai costi sostenuti per la **realizzazione della Piattaforma Integrata Fusina (P.I.F.)** per Euro 161.056.622 e Fondo di Ammortamento pari ad euro 59.311.075. Trattasi di immobilizzazione immateriale in quanto il bene è di proprietà della Regione del Veneto e in disponibilità esclusiva a favore di S.I.F.A., in quanto concessionaria della stessa Regione del Veneto, a cui è stata demandata la conduzione e gestione dell'impianto.

Alla data del 31.12.2024 si è proceduto alla svalutazione parziale dei cespiti immateriali, per un valore complessivo di euro 963.839 (pari a circa 0,6% del costo storico delle altre immobilizzazioni immateriali), al fine di rappresentare il valore che ci si attende di realizzare. Tale valore non sarà mantenuto se nei successivi esercizi venissero meno le ragioni della rettifica effettuata.

Composizione della voce “Altre immobilizzazioni immateriali”

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali" pari a Euro 101.039.232 è così composta:

Descrizione	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Immobilizzazioni immateriali PIF	104.326.372	(3.544.066)	100.782.306
Spese incrementative su beni di terzi	3.876	(3.876)	0
Altri beni in PIF	285.883	(75.040)	210.843
Altri costi pluriennali	10.485	35.598	46.083
Totale	104.626.616	(3.587.384)	101.039.232

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono pari a Euro 14.583.436 (Euro 14.694.278 al 31.12.2024).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	712.227	26.648.393	560.292	421.093	12.000	28.354.005
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	196.198	11.998.813	560.292	361.779	0	13.117.082
Svalutazioni	(18.171)	560.816	0	0	0	542.645
Valore di bilancio	534.200	14.088.764	0	59.314	12.000	14.694.278
Variazioni						

nell'esercizio						
Ammortamento dell'esercizio	0	914.277	0	15.460	0	929.737
Altre variazioni	0	614.629	0	42.718	161.548	818.895
Totale variazioni	0	(299.648)	0	27.258	161.548	(110.842)
Valore di fine esercizio						
Costo	712.227	27.307.509	560.292	458.288	173.548	29.211.864
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	196.198	12.913.090	560.292	371.716	0	14.041.296
Svalutazioni	(18.171)	605.303	0	0	0	587.132
Valore di bilancio	534.200	13.789.116	0	86.572	173.548	14.583.436

Analizzando le singole voci di cui le immobilizzazioni materiali si evidenzia quanto segue:

- La voce "**Terreni e fabbricati**" pari ad Euro 534.200 (Euro 534.200 al 31.12.2024) rappresenta il costo, comprensivo degli oneri diretti, sostenuti per l'acquisto di terreni, fabbricato industriale e costruzioni leggere effettuato in ottemperanza alle disposizioni contenute nella Concessione.
- La voce "**Impianti e Macchinari**" è iscritta per un importo complessivo di euro 13.789.116 (Euro 14.088.764 al 31.12.2024) al netto di fondi di ammortamenti per euro 12.913.090. Le cui voci, a valore storico, sono le seguenti:
 - impianto di trattamento biologico della piattaforma impiantistica SG31 pari ad euro 10.216.020
 - membrane del trattamento biologico per euro 3.566.765
 - linea di collegamento ENI per euro 4.967.470
 - linea di collegamento WBS C1B C2 per euro 4.570.541
 - linea di collegamento WBS C3 per euro 2.603.962
 - altri beni in SG31 per euro 449.878
 - impianti generici ed impianti specifici per euro 292.641
 - Impianto trattamento sfiati c/o SG31 per euro 640.233

Alla data del 31.12.2025 si è proceduto alla svalutazione parziale dei cespiti materiali, pari a complessivi euro 44.487 (pari a circa il 0,2% del costo storico degli investimenti per impianti e macchinari), che si somma alla svalutazione già effettuata al 31.12.2024 per euro 560.816, al fine di rappresentare il valore che ci si attende di realizzare. Tale valore non sarà mantenuto se nei successivi esercizi venissero meno le ragioni della rettifica effettuata.

- La voce "**Attrezzatura industriali e commerciali**" è iscritta per un importo complessivo di euro 0 in quanto completamente ammortizzata (Euro 0 al 31.12.2025); le principali voci sono i filtri a tela e le lampade UV-PIF i cui costi storici sono rispettivamente pari ad euro 383.682 ed euro 171.583, attrezzature ormai prossime a fine vita.
- La voce "**Altre immobilizzazioni materiali**" è iscritta per euro 86.572 (Euro 59.314 al 31.12.2024) con un incremento netto, rispetto al precedente esercizio, di euro 44.186.

Composizione della voce "Altri beni"

La voce "Altri beni" pari a Euro 86.572, al netto dei fondi ammortamento, è così composta:

Descrizione	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Mobili e arredi	18.299	(4.582)	13.717
Macchine elettroniche di ufficio	708	30	738
Collegamento fibra ottica	531	(384)	147

Autovetture	38.663	32.545	71.208
Altri beni	1.113	(351)	762
Totale	59.314	27.258	86.572

- La voce "**Immobilizzazioni in corso e acconti**" pari ad euro 173.548 accoglie le immobilizzazioni in corso relative ad investimenti in corso sull' impianto SG31.

Operazioni di locazione finanziaria

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22 del codice civile si segnala che alla data del 31/12/2025 la Società non aveva in essere nessun contratto di leasing.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni, altri titoli e strumenti derivati finanziari attivi

Al 31/12/2025 la Società non detiene partecipazioni, altri titoli e strumenti derivati finanziari attivi. La voce iscritta ad euro 0 è invariata rispetto al 31/12/2024 .

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

Come segnalato negli anni precedenti tra gli aspetti che meritano particolare menzione nella presente nota sono, ancora una volta, quelli riconducibili alla questione "Moranzani".

Ripercorrendo i principali accadimenti intervenuti nel 2020 si rammenta che in data **18.08.2020** la Giunta Regionale con DGRV n. 1188 stabiliva di risolvere parzialmente il contratto di concessione stralciando tutte le attività, i lavori ed i servizi previsti dall'Adp Moranzani precedentemente attribuiti a S.I.F.A. con il I^ Atto Integrativo (ad esclusione delle attività di svuotamento della piattaforma 23ha).

Alla luce delle disposizioni contrattuali vigenti tra le parti, la descritta iniziativa assunta dalla Regione Veneto con la comunicazione di esercizio della facoltà di stralcio, in data **18.09.2020** ha reso *inter alia* applicabile il disposto di cui all'art. 14.5 dell'Accordo Transattivo in forza del quale, nel caso di esercizio della facoltà di stralcio di cui all'art. 14.4 a), la Concessionaria "*Sifa si impegna a cedere gratuitamente a Regione del Veneto, entro 60 giorni dalla richiesta, l'area e le sovrastanti infrastrutture realizzate in regime di concessione o comunque acquisite nell'ambito delle attività assegnate sulla base dell'Accordo di Programma Moranzani*".

Con successiva delibera n. 1843 del **29.12.2020** la Regione ha disciplinato le attività residue ancora attese da S.I.F.A. in adempimento dell'art. 14.2 dell'Accordo Transattivo e Modificativo del 27.12.2016 e le modalità di subentro di Veneto Acque S.p.A. per l'esercizio delle attività residue ai sensi dell'Accordo di Programma Moranzani.

L'obbligo alla cessione delle aree ed infrastrutture riferibili all'A.d.P. Moranzani è divenuto attuale e concreto nel corso del 2021 a seguito della richiesta di trasferimento, di cui all'art. 14.5, pervenuta in data **14.05.2021** con comunicazione prot. n. 2236, sebbene i presupposti dell'insorgere del relativo diritto della Regione si siano perfezionati con la comunicazione dell'esercizio di stralcio del 18.09.2020.

Tuttavia, essendosi infra palesata la necessità di risolvere alcune dubbiosità relative al regime fiscale applicabile all'atto di cessione, ad oggi non si è ancora concretizzato il trasferimento del diritto di proprietà in

capo alla Regione del Veneto. Le parti (SIFA e Regione del Veneto), nelle more di addivenire all'atto di cessione del diritto di proprietà citato, sono comunque giunte in data 04.03.2025 alla sottoscrizione del verbale di presa in consegna anticipata delle aree costituenti il "Vallone Moranzani", con il quale SIFA ha consegnato alla Regione del Veneto le aree di cui trattasi così come infrastrutturale in forza del rapporto concessorio in essere; la Regione ha quindi proceduto, a sua volta a consegnare le aree ed infrastrutture medesime alla propria società "in house" Veneto Acque S.p.A..

In data **25.03.2022**, in risposta alla richiesta pervenuta dalla Regione del Veneto del 18.03.2022 con la quale sollecitava la Società a dare corso agli adempimenti di cui alla DGR 1188 del 18 agosto 2020 e alla DGR 1843 del 29 dicembre 2020, SIFA riscontrava le molteplici comunicazioni epistolari inviate nel 2021 e da ultimo la comunicazione del mese di gennaio 2022 con la quale ancora una volta rappresentava la propria disponibilità a procedere con la cessione delle aree a favore della Concedente, nel rispetto dei reciproci impegni assunti con la sottoscrizione dell'Accordo Transattivo e Modificativo del 27 dicembre 2016 e alla quale ancora una volta la Regione del Veneto non ha dato seguito.

In data **31.03.2022** la società, per il tramite dei propri legali, aveva già provveduto ad inviare una missiva che conteneva la richiesta rivolta alla Regione del Veneto di confermare la debenza del *quantum* economico a favore della società corrispondente al valore contabile netto non ammortizzato delle opere realizzate da SIFA, nonché per le spese sostenute per la gestione dell'impianto "Area 23 ha" (per il periodo intercorrente dal 1 gennaio 2021 al 7 luglio 2021) pari ad euro 632.000,00, e per la conservazione e custodia della discarica "Vallone Moranzani" (per il periodo 1 gennaio 2021 al 31 dicembre 2021) pari ad euro 630.000,00, e di procedere alla conseguente liquidazione.

A fronte del perdurante diniego da parte della Regione del Veneto di riconoscere a SIFA quanto dovuto, la società si è trovata costretta ad avviare nell'agosto del 2023 un giudizio di accertamento, in seno al quale il Tribunale di Venezia si è determinato a favore dell'ammissione di una Consulenza Tecnica di Ufficio.

Nello specifico, il Tribunale di Venezia ha proceduto a nominare il CTU, incaricandolo di:

- accertare e descrivere le caratteristiche dei siti ove sono insediate le aree e le infrastrutture ed opere impiantistiche realizzate sulla base dell'Accordo di Programma Moranzani;
- determinare il valore residuo delle opere realizzate alla data attuale;
- accertare e verificare la congruità dei costi di custodia, guardiania e mantenimento dei siti della Discarica Vallone Moranzani,
- accertare e verificare la congruità dei costi di gestione delle vasche di stoccaggio provvisorio dei rifiuti presso l'impianto "Area 23Ha" sino alla data del 7 luglio 2021.
- Il Tribunale ha fissato per il conferimento dell'incarico la data del 31 gennaio 2024. SIFA dal canto suo ha provveduto ad incaricare un professionista di fiducia esperto in materia di Finanza di progetto.

Alla data di redazione del bilancio 2025, non essendo intervenuti ulteriori elementi di novità se non il deposito della sopra esposta CTU che tuttavia non è ancora stata oggetto di espressione da parte del Giudice Delegato (si prevede che il procedimento possa concludersi comunque entro l'esercizio 2026), si conferma l'impostazione adottata con i precedenti bilanci secondo la quale le voci coinvolte nella valorizzazione del complesso D.M. ed opere annesse, hanno trovato fondamento nei certificati del direttore dei lavori con SAL periodici a fronte dei quadri economici presentati alla Regione al netto dei contributi erogati dai firmatari dell'Accordo di Programma e rinviando al prossimo futuro la monetizzazione del corrispondente valore contabile netto degli stessi.

Per quanto concerne gli incrementi patrimoniali successivi al 31.12.2020, nessun intervento è stato eseguito

dal 2022 al 2024, mentre per quelli eseguiti nel corso dell'esercizio 2021 sui beni dei quali la Società non ha più la libera disponibilità ed in forza delle pattuizioni ricomprese nell'Accordo Transattivo e Modificativo del dicembre 2016, e come sopra accennato con la delibera n. 1843 del 29.12.2020, riconducibili al "Moranzani", nel rispetto del principio contabile n. 23, sono stati contabilizzati nell'attivo circolante alla voce lavori in corso su ordinazione.

L'incremento di valore dei lavori su ordinazione, registrato nel corso dell'esercizio 2025 e pari ad euro 73.335, come sotto rappresentato, è imputabile a commesse pluriennali che dovranno venire ristrate verosimilmente dal Provveditorato interregionale per il Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Dipartimento per le Opere Pubbliche (o dalla Regione, sulla scorta di un Accordo tra Enti).

Con riferimento alla voce Rimanenze di seguito si riporta la composizione ed i movimenti intervenuti nell'esercizio:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Lavori in corso su ordinazione	1.036.737	73.335	1.110.072
Prodotti finiti e merci	2.967.583	0	2.967.583
Totale rimanenze	4.004.320	73.335	4.077.655

A completamento delle informazioni riportate, si ricorda che il forno inceneritore, iscritto nel bilancio al 31.12.2018 tra i cespiti per euro 12.784.277, è stato riclassificato, già dal bilancio 2019, per il medesimo importo, nell'attivo circolante tra le rimanenze, in considerazione del venir meno, a seguito della sentenza definitiva del TAR del 26 aprile 2019, della possibilità di utilizzo dello stesso e della conseguente sua destinazione alla demolizione. Il valore di bilancio contabile dal 31.12.2019 al 31.12.2023 risulta azzerato per effetto della costituzione di un Fondo Rischi ed Oneri, già stanziato nei precedenti bilanci, ad integrale copertura del valore netto contabile del forno. Nel bilancio al 31.12.2024, facendo prassi di quanto emerso nella CTU di definizione del valore contabile netto Moranzani, e forti anche del parere rilasciato dallo Studio MDA in data 8 aprile 2025, si è ritenuto di ripristinare il valore di euro 2.967.583 in quanto valore pattiziamente predefinito nel P.E.F. allegato all'Accordo transattivo e Modificativo 27 dicembre 2016 a prescindere dalle prescrizioni, legate alla gestione, nel frattempo intervenute.

Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono pari a Euro 7.101.990, (importo invariato rispetto l'esercizio precedente)

Sono rappresentative delle opere riferite al "Moranzani", che fino alla data del 31.12.2019, per euro 7.665.988, trovavano allocazione tra le immobilizzazioni in corso, riclassificate successivamente nell'Attivo Circolante ai sensi dell'OIC 16 par. 79-80. Il decremento è dovuto principalmente alla riclassifica degli oneri di progettazione San Marco Petroli in quanto riallocati tra le immobilizzazioni immateriali in coerenza a quanto riportato nel PEF del 27.12.2016.

In conseguenza dello stralcio di cui la DGR 1188 del 18.08.2020 si rammenta che, in forza delle pattuizioni predefinite, S.I.F.A. ha dovuto e dovrà dare corso ai seguenti impegni:

- trasferimento tempestivo dei rifiuti presenti nelle vasche di stoccaggio in area 23 ha presso il 1° e il 2° Lotto della discarica Moranzani,
- mentre l'attività di custodia e del mantenimento dei siti in condizione di sicurezza ambientali sono cessati in data 04.03.2025 con la sottoscrizione, da parte di tutti i soggetti interessati, del verbale di consegna delle aree Vallone Moranzani.

Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita	
Valore di inizio esercizio	7.101.990
Valore di fine esercizio	7.101.990

Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari a Euro 5.811.470 (Euro 7.255.639 al 31/12/2024).

I crediti sono iscritti al netto del fondo svalutazione crediti pari ad euro 3.258.976 così determinato:

- euro 2.916.392 quale svalutazione prudenziale di crediti derivanti da fatture da emettere per un ristoro di costi già sostenuti;
- euro 342.584 per credito verso un cliente dichiarato fallito.

La composizione è così rappresentata:

	Esigibili entro l'esercizio successivo	Esigibili oltre l'esercizio	Valore nominale totale	(Fondi rischi/svalutazioni)	Valore netto
Verso clienti	6.801.720	0	6.801.720	3.258.976	3.542.744
Verso controllanti	226.292	0	226.292	0	226.292
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	2.611	0	2.611	0	2.611
Crediti tributari	113.173	0	113.173		113.173
Imposte anticipate			1.628.312		1.628.312
Verso altri	1	298.337	298.338	0	298.338
Totale	7.143.797	298.337	9.070.446	3.258.976	5.811.470

Crediti - Distinzione per scadenza

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	2.512.584	1.030.160	3.542.744	3.542.744	0
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	236.785	(10.493)	226.292	226.292	0
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	6.800	(4.189)	2.611	2.611	0
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	2.424.182	(2.311.009)	113.173	113.173	0
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	1.770.950	(142.638)	1.628.312		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	304.338	(6.000)	298.338	1	298.337
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	7.255.639	(1.444.169)	5.811.470	3.884.821	298.337

Crediti - Ripartizione per area geografica

Non vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile, in quanto la società opera esclusivamente in ambito nazionale.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante sono pari a Euro 13.904.717 (Euro 12.882.339 al 31.12.2024).

Il saldo dei depositi bancari rappresenta la disponibilità liquida presente nei conti correnti bancari ordinari intestati alla società per euro 4.427.084 e nel conto corrente UNICREDIT intestato a S.I.F.A. a favore delle Regione del Veneto per euro 9.477.633. La disponibilità liquida presente nel conto Unicredit rappresenta quanto incassato della tariffa del "Moranzani", destinata a finanziare le opere compensative di competenza di soggetti terzi, al netto di quanto riversato alla Regione a seguito dello stralcio di cui la DGRV n. 1188 e di quanto trattenuto in forza dell'art. 14.6 dell'Accordo Transattivo.

Nello specifico il 1^ Atto Integrativo prevedeva (in applicazione di quanto previsto nell'Accordo di Programma Moranzani) che fosse S.I.F.A. ad introitare l'intero valore della tariffa, trasferendo la quota di 46,40 €/mc in un conto da cui attingere i fondi da destinarsi alla liquidazione degli interventi compensativi su richiesta del Comitato di Sorveglianza, costituito ai sensi dell'art. 16 dell'A.d.P., per tramite della Regione e che, al cessare del mandato del Commissario Delegato, ha assunto il ruolo di coordinatore del summenzionato Comitato.

A seguito delle disposizioni di cui la DGRV n. 1188, del 18 agosto 2020 che ha sancito la decisione della Concedente di procedere con lo stralcio delle attività connesse con l'Accordo di Programma Moranzani nonché delle successive delibere attuative che hanno fatto sì che SIFA non fosse più titolata ad incassare la tariffa di conferimento rifiuti, nel corso del 2025 non vi sono stati incassi tariffari che abbiano comportato variazioni dei fondi destinati ad opere compensative.

Al fine di vedersi riconosciuto il diritto di incassare gli importi trattenuti nel summenzionato conto corrente la società ha avviato una causa civile che è stata vinta in primo grado ed in appello dalla Società, così come di seguito rappresentato nel capitolo "altri debiti".

Ad oggi la sentenza, seppure con formula di immediata esecutività, è potenzialmente suscettibile, non essendo ancora trascorsi i termini (entro il terzo trimestre 2026), di ricorso in Cassazione.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	12.882.162	1.022.422	13.904.584
Denaro e altri valori in cassa	177	(44)	133
Totale disponibilità liquide	12.882.339	1.022.378	13.904.717

RATEI E RISCOINTI ATTIVI

I ratei e risconti attivi sono pari a € 178.346 (Euro 148.274 al 31.12.2024).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	148.274	30.072	178.346
Totale ratei e risconti attivi	148.274	30.072	178.346

Composizione dei risconti attivi

Descrizione	Importo
Assicurazioni	147.112

Oneri fidejussori	28.640
Commissioni bancarie mutuo	1.162
Manutenzioni	802
Risconti vari	630
Totale	178.346

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati capitalizzati oneri finanziari, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 8 del codice civile.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a Euro 37.294.410 (Euro 38.398.554 al 31.12.2024).

Nei prospetti riportati di seguito viene evidenziata la movimentazione subita durante l'esercizio dalle singole poste che compongono il Patrimonio Netto:

	Valore di inizio esercizio	Altre destinazioni	Riclassifiche	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	30.000.000	0	0		30.000.000
Riserva legale	1.214	0	0		1.214
Altre riserve					
Versamenti in conto capitale	20.000.000	0	0		20.000.000
Varie altre riserve	6.831.980	0	(3)		6.831.977
Totale altre riserve	26.831.980	0	(3)		26.831.977
Utili (perdite) portati a nuovo	(18.672.889)	238.249	0		(18.434.640)
Utile (perdita) dell'esercizio	238.249	(238.249)	0	(1.104.141)	(1.104.141)
Totale Patrimonio netto	38.398.554	0	(3)	(1.104.141)	37.294.410

Disponibilità ed utilizzo delle voci di patrimonio netto

In conformità con quanto disposto dal punto 7-bis) dell'art. 2427 del codice civile, si forniscono di seguito le informazioni in merito all'origine, l'utilizzazione in esercizi precedenti, la disponibilità e la distribuibilità delle poste iscritte nel patrimonio netto. In particolare si osserva che i prospetti che seguono si riferiscono a vincoli imposti dalla legislazione civilistica (art. 2430, art. 2431, art. 2426 n. art. 2426 n. 5, art. 2426 n. 8-bis, art. 2357-ter co. 3, art. 2359-bis co. 4), o da espressa previsione statutaria: esso, pertanto, non tiene conto dei vincoli previsti dalla legislazione tributaria in merito alla tassazione di alcune poste di netto effettuata in sede di distribuzione delle stesse. Inoltre, per una completa comprensione dei prospetti destinati alla rappresentazione delle indicazioni contenute al punto 7 bis) dell'articolo 2427 del codice civile, si evidenziano le seguenti caratteristiche:

a) Per semplicità espositiva la "possibilità di utilizzazione" viene indicata nella colonna "Possibilità di utilizzazione", servendosi di questa legenda:

- A = per aumento di capitale
- B = per copertura di perdite
- C = per distribuzione ai soci
- D = per altri vincoli statutari

- E = altro

b) le utilizzazioni per coperture di perdite e per altre ragioni si intendono riferite ai tre esercizi precedenti.

Si espongono nel dettaglio le voci che compongono il patrimonio netto.

	Importo	Possibilità di utilizzazione
Capitale	30.000.000	
Riserva legale	1.214	A
Altre riserve		
Versamenti in conto capitale	20.000.000	A
Varie altre riserve	6.831.977	A,B
Totale altre riserve	26.831.977	
Utili portati a nuovo	7.863.305	
Totale	64.696.496	
Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro		

Descrizione	Importo	Origine/natura	Possibilità di utilizzazioni
Riserve per attualizzazione debito verso soci	3.026.900	CAPITALE	A,B
Altre riserve	3.805.077	CAPITALE	A,B
Totale	6.831.977		

Si evidenzia che nella tabella sopra esposta relativa alla possibilità di utilizzazione delle riserve, la voce "Utili portati a nuovo" comprende solamente la riserva di utili portati a nuovo negli anni e non anche le perdite portate a nuovo.

Capitale sociale e versamento soci in conto capitale

Il capitale sociale, pari ad euro 30.000.000, è formato da n. 300.000 azioni ordinarie di valore nominale di euro 100 ciascuna ed i versamenti in conto capitale per complessivi euro 20.000.000, risultano così ripartiti:

AZIONISTI	CAPITALE AL 31/12/2025		FINANZIAMENTO SOCI IN CONTO CAPITALE
	QUOTE IN %	QUOTE NOMINALI	
Veneto Acque S.p.A	8,67	2.600.000	--
V.E.R.I.T.A.S. S.p.A.	83,31	24.994.000	19.756.098
P.M.S.I. S.C.a.R.L.	0,67	201.000	243.902
Rem fusina S.C.a.R.L.	4,00	1.200.000	--
Ecofusina S.C.a.R.L.	2,17	651.000	--
Depuracque Servizi S.r.l.	1,02	306.000	--
H2O S.C.a.R.L.	0,16	48.000	--
TOTALE	100	30.000.000	20.000.000

Riserve per attualizzazione debito verso i soci

A seguito della sottoscrizione dei patti parasociali avvenuta nel 2016, che definisce i termini di pagamento dei debiti finanziari verso i Soci ed una remunerazione del 2%, inferiore rispetto a quella di mercato, ne è conseguito che nel bilancio al 31 dicembre 2016 si è proceduto ad attualizzare tale debito, sulla base dei rimborsi previsti, nell'arco di 10 anni, dal Piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione del 17 maggio 2017, determinando una riserva di Patrimonio Netto pari a 3.805.078 euro.

Tuttavia, essendo intervenuta una modifica al piano di rimborso del debito residuo, nel corso del 2023 è stato ricalcolato il valore della riserva derivante dalla determinazione del valore contabile del debito ricalcolato per riflettere i rideterminati flussi finanziari stimati. Tale ricalcolo ha portato all'incremento della riserva per euro 3.109.225.

Riallineamento valori civili-valori fiscali

Come già indicato nelle precedenti note integrative, la Società nell'esercizio 2020 si è avvalsa delle disposizioni previste dall'art. 110 c. 7 del D.L. 104 del 2020 attraverso il quale erano state riaperte le disposizioni in materia di riallineamento dei valori civili e fiscali dei beni al più elevato valore espresso dal bilancio, assolvendo sulla differenza l'imposta sostitutiva pari al 3%.

Nello specifico S.I.F.A. si è avvalsa della norma per procedere al riallineamento dei valori dell'impianto biologico SG31, conferito da S.P.M. nel corso del 2009 periziato ad euro 7.603.921 e con un valore fiscale pari ad euro 4.992.513. Tale riallineamento ha avuto effetto solo ai fini fiscali e non ha, perciò comportato alcun incremento patrimoniale.

A fronte del riallineamento la norma richiedeva l'apposizione di un vincolo su una riserva di patrimonio netto di importo corrispondente ai differenziali riallineati, al netto della relativa imposta sostitutiva.

Per effetto di tale vincolo, la riserva in questione è considerata una riserva in sospensione d'imposta e la sua distribuzione ai soci determina una tassazione per importo corrispondente.

In caso di incapacienza delle riserve utilizzabili, come previsto dalla Legge 342/2000 e dal D.M. 162/2001, si può apporre il vincolo su una quota corrispondente del capitale sociale.

Stante dunque l'agevolazione fiscale di cui infra con il bilancio chiuso al 31.12.2020 la Società ha ritenuto opportuno procedere al riallineamento dei valori dell'impianto SG31 per un valore pari ad euro 1.605.103, previo versamento di una imposta sostitutiva ed iscrivendo figurativamente una "riserva in sospensione di imposta" per euro 1.556.950. Il debito per imposta sostitutiva, originariamente pari ad euro 48.153, è stato interamente saldato nel 2023.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti nelle passività per complessivi Euro 7.437.926 (Euro 7.008.213 al 31.12.2024).

L'importo include:

- Il fondo oneri di gestione **post mortem**, costituito a partire dall'esercizio 2010, e determinato nella misura di Euro 1.929.167 al 31.12.2025 (invariato rispetto al 31.12.2024). L'importo è stato accantonato, sulla base dei quantitativi conferiti, fino al 31.12.2020, per la gestione **post mortem** che si dovrà effettuare sulla discarica Moranzani per la durata di trenta anni una volta conclusasi la fase gestionale. Essendo

intervenuto lo stralcio di cui la DGRV n. 1188, tale impegno sarà trasferito, limitatamente all'importo accantonato, al soggetto subentrante che assumerà la responsabilità della gestione *post mortem* della discarica. Il mancato introito da tariffa, conseguente allo stralcio della "Attività Moranzani" ha comportato che dal 2021 non si è potuto procedere ad accantonare alcunché al fondo in questione.

- il fondo rischi *decommissioning* iscritto per euro 3.600.000 (variato rispetto al 31.12.2024 per euro 100.000) a fronte dell'adeguamento istat-foi della stima attendibile del costo di *decommissioning*. Tale fondo è stato stanziato, nel bilancio al 31.12.2018, per il "*decommissioning*" del forno, stanziamento resosi opportuno anche in conseguenza della sentenza del TAR del 26 aprile 2019.
- il fondo rischi conguagli Moranzani pari ad euro 249.653 (invariato rispetto al 31.12.2024) accoglie il maggior importo che si ritiene di dover sostenere in seguito allo stralcio di cui la DGRV 1188.
- il fondo di euro 241.335 già stanziato negli esercizi precedenti a fronte di maggior importi che si ritiene di dover sostenere per attività già avviate in precedenza;
- fondo rischi e oneri iscritto per un importo pari ad euro 1.659.106 (euro 1.329.393 al 31.12.2024).

Nel corso dell'esercizio al 31.12.2022 si era provveduto a stanziare al fondo rischi e oneri euro 66.000 con riferimento alla causa di impugnazione della sanzione per deposito incontrollato di rifiuti legata alla costruzione della rampa nord di accesso al PONTE BAILEY che vede SIFA coinvolta quale coobbligata in solido assieme al fornitore e ai produttori dei materiali utilizzati nel rilevato (che indagini delle autorità hanno ritenuto attribuire la qualifica di rifiuto) al socio Mantovani (nella sua veste di Costruttore) e al socio VERITAS (nella sua veste di proprietario dell'area che non avrebbe denunciato i fatti) oltre ad un ulteriore soggetto coinvolto nella vicenda in quanto rientrante nella filiera di gestione del materiale/rifiuto. La società ha vinto in primo grado contro la Regione su un primo verbale di irrogazione della sanzione, tuttavia l'Ente, prima della pubblicazione della sentenza aveva staccato un secondo verbale sullo stesso tema. Anche questo secondo verbale è stato impugnato da SIFA con le stesse motivazioni che hanno portato alla soccombenza della Regione nella prima causa. La Regione ha impugnato entrambe le sentenze uscendo vincitrice nel procedimento di appello. L'unica novità portata dal giudizio d'appello è l'uscita di VERITAS dal gruppo dei soggetti coobbligati in quanto soggetto che non era ancora proprietario dell'area all'epoca dei fatti. Considerato che l'Impresa di Costruzioni ing. E Mantovani è in concordato liquidatorio e che gli altri soggetti coinvolti nella coobbligazione non danno garanzie di sufficiente solidità, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di incrementare prudenzialmente l'ammontare del fondo (per euro 329.713); quanto sopra comunque solo a livello prudenziale avendo contestualmente deliberato di procedere con l'impugnazione della sentenza di secondo grado e pur non rinunciando ad una eventuale azione di rivalsa nei confronti dei soggetti dal cui operato è discesa la vicenda.

Nel corso del corrente esercizio, 31.12.2025, si è provveduto:

1. a confermare lo stanziamento eseguito nel corso del 2024 dell'importo pari ad euro 122.058, relativo agli oneri per la messa in sicurezza del tratto del marginamento del Canale Industriale Ovest nel porto di Marghera in prossimità della centrale Edison Marghera Levante. Il costo, per l'intero intervento, è stato di euro 780.069, che deve essere ripartito tra Regione del Veneto, AdSPMAS e SIFA. D'altro canto, SIFA ha già sostenuto costi per euro 137.965, pertanto si è provveduto a stanziare l'importo residuo. Alla data di redazione del presente bilancio, la Società è in attesa delle istruzioni per poter versare l'importo dovuto.
1. a confermare lo stanziamento eseguito nel corso del 2024 per euro 900.000, arrotondato, quale onere stimato per l'attività di bonifica dei serbatoio D052-D053 maggiorato dei relativi oneri accessori. Tale

importo è oggetto di contenzioso originatosi a seguito dell'incendio dell'impianto 3V Sigma di Porto Marghera occorso in data 15 maggio 2020, in occasione del quale SIFA ha prestato assistenza (servizi di prima emergenza e nolo serbatoi), sia nella fase emergenziale subito a valle dell'incendio, sia nella fase post emergenziale contrattualizzando con la società 3V Sigma le relative prestazioni. L'ammontare totale del *quantum* determinato da SIFA ed azionato giudizialmente è pari ad euro 578.228,00 a fronte dei servizi resi da SIFA nella fase emergenziale dal 15 maggio 2020 al 30 novembre 2020 + euro 427.298,90, relativi alle prestazioni contrattualizzate tra SIFA e 3V Sigma per il periodo dicembre 2020 – marzo 2021).

Dopo varie vicissitudini processuali scaturenti dal reiterato rifiuto da parte di 3V Sigma di corrispondere a SIFA quanto dovuto, quest'ultima ha richiesto ed ottenuto dal Tribunale di Venezia l'ammissione di una Consulenza Tecnica di Ufficio volta a determinare:

- lo stato e le caratteristiche del sito ove sono ubicati i serbatoi D052 e D053;
- la congruità degli importi da SIFA richiesti per i servizi resi;
- origine e natura del fondame solido contaminato depositato sul fondo dei serbatoi D052 e D053;
- attività necessarie per provvedere alla pulizia e bonifica dei serbatoi con relativo costo.

Il Tribunale di Venezia ha nominato quale Consulente Tecnico di Ufficio l'ing. Fabio Colla.

Dopo aver esperito approfondite indagini peritali, l'ing. Colla, nel marzo 2025, ha depositato la propria relazione determinando in sintesi:

- la debenza a favore di SIFA dell'importo da questa azionato giudizialmente (euro 578.228,00 a fronte dei servizi resi da SIFA nella fase emergenziale dal 15 maggio 2020 al 30 novembre 2020 + euro 427.298,90 iva compresa, relativi alle prestazioni contrattualizzate tra SIFA e 3V Sigma per il periodo dicembre 2020 – marzo 2021);
- la paternità in capo alla società 3V Sigma dei fondami ancora oggi presenti dentro i serbatoi D052 e D053;
- in euro 707.196,00 al netto di iva, gli oneri per svuotare, smaltire i rifiuti, bonificare e ripristinare i serbatoi D052 e D053.

Il Tribunale di Venezia ha fissato l'udienza di precisazione delle conclusioni per il giorno 16 giugno 2026.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	7.008.213	7.008.213
Variazioni nell'esercizio		
Altre variazioni	429.713	429.713
Totale variazioni	429.713	429.713
Valore di fine esercizio	7.437.926	7.437.926

TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessivi Euro 28.828 (Euro 21.446 al 31.12.2024).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	21.446
Variazioni nell'esercizio	
Altre variazioni	7.382
Totale variazioni	7.382
Valore di fine esercizio	28.828

DEBITI

I debiti sono iscritti nelle passività per complessivi Euro 48.409.283 (Euro 49.466.317 al 31.12.2024).

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Debiti verso soci per finanziamenti	24.363.849	287.106	24.650.955
Debiti verso banche	1.680.497	(1.085.420)	595.077
Debiti verso altri finanziatori	2.431.216	0	2.431.216
Acconti	22.894	(22.894)	0
Debiti verso fornitori	264.189	(86.297)	177.892
Debiti verso controllanti	3.708.410	(215.893)	3.492.517
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	56.065	76.190	132.255
Debiti tributari	78.475	(25.332)	53.143
Debiti vs.istituti di previdenza e sicurezza sociale	18.264	2.972	21.236
Altri debiti	16.842.458	12.534	16.854.992
Totale	49.466.317	(1.057.034)	48.409.283

Debiti verso Soci

Il valore attuale dei debiti verso i soci ammonta ad Euro 24.650.955 (euro 24.363.849 al 31.12.2024), fruttiferi di interessi al tasso annuo del 2%, come definito dai Patti Parasociali.

In data 11 gennaio 2024, i soci Mantovani, Alles e Veneto TLC hanno interamente ceduto le proprie quote di partecipazione alla società Veritas. Parallelamente, gli stessi hanno ceduto parte del proprio credito, per un totale di euro 13.814.119, soggetto a *Pactum de non Petendo*, a Veritas stessa.

Nella tabella sottostante è indicato il valore del debito residuo nominale verso ciascun sottoscrittore del *pactum de non petendo*, al 31.12.2025:

Società	Debiti finanziari lordi al 31.12.25
VERITAS SpA	24.371.825
REM FUSINA Scarl	997.488
ECOFUSINA Scarl	1.315.591
DEPURACQUE SERVIZI S.r.l.	229.456
TOTALE SOCI	26.914.360
Insula Spa	363.201
Mantovani	2.068.014
TOTALE NON SOCI	2.431.216
TOTALE GENERALE	29.345.576

Come descritto nel paragrafo sulla Riserva per attualizzazione debito verso i sottoscrittori del *pactum e non petendo*, i debiti esposti in bilancio sono al netto dell'attualizzazione contabilizzata nel 2016 e aggiornata al 2025. Nella tabella sopra esposta, invece, è esposto il valore del debito residuo nominale.

Debiti verso banche

Alla data del 31.12.2025 i debiti verso banche ammontano complessivamente ad euro 595.077 (Euro 1.680.497 al 31.12.2024) con scadenza a breve. L'importo è costituito principalmente da n. 2 mutui chirografari, entrambi con scadenza 2026, di importo residuo pari ad: euro 320.637 (mutuo pool ICCREA) ed euro 274.440 (mutuo BNL).

Debiti verso altri finanziatori

Alla data del 31.12.2025 i debiti verso altri finanziatori ammontano complessivamente ad euro 2.431.216 (importo invariato rispetto al 31.12.2024), e la loro composizione è riportata nella voce debiti finanziari lordi.

Debiti verso fornitori

Pari a complessivi euro 177.892 (Euro 264.189 al 31.12.2024) è composta da debiti verso fornitori terzi aventi scadenza a breve.

Debiti verso controllanti

Pari a complessivi euro 3.492.517 (Euro 3.708.410 al 31.12.2024) è composta dai debiti commerciali verso il socio di maggioranza ed aventi scadenza a breve

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Pari a complessivi euro 132.255 (Euro 56.065 al 31.12.2024) è composta dai debiti commerciali verso le imprese sottoposte al controllo delle controllanti ed aventi scadenza a breve

Debiti tributari

Pari a complessivi euro 53.143 (Euro 78.475 al 31.12.2024) ed è costituita dai debiti per imposte correnti (IRAP), ritenute su lavoro autonomo/lavoro dipendente.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Pari a complessivi 21.236 (Euro 18.264 al 31.12.2024) con scadenza a breve e costituita da debiti verso enti previdenziali e di sicurezza sociale di natura ricorrente.

Altri debiti

Pari a complessivi 16.854.992 (Euro 16.842.458 al 31.12.2024) si compone come segue:

"Altri debiti esigibili entro l'esercizio" per euro 9.832.490 (Euro 9.819.956 al 31.12.2024) si compone prevalentemente da debiti verso gli enti firmatari dell'Adp "Moranzani" ex art.7-1^a atto integrativo per 9.449.000 e rappresenta la contropartita del credito, di pari importo, trattenuto nel conto corrente ai sensi dell'art. 14.6 dell'Accordo Integrativo e Modificativo del 27.12.2016. Tale impostazione discende dal permanere dell'incertezza sull'esito della causa di accertamento avviata contro la Regione del Veneto, vinta sia in primo

grado che in secondo grado, ma, ad oggi, suscettibile di ricorso dinanzi alla Corte di Cassazione da parte della Regione del Veneto

- "**Altri debiti esigibili oltre l'esercizio**" per euro 7.022.502 è costituita da oneri per interventi relativi al 1° Atto Integrativo, ex art. 14.2 dell'Accordo Transattivo e Modificativo 27.12.2016, voce già iscritta nei precedenti bilanci.

SIFA, con procedimento RG 22039/2025 del 16.03.2025, ha chiesto al Giudice di prime cure di esprimersi in merito all'efficacia della Delibera di Stralcio e degli atti da essa discendenti a causa del mancato pagamento da parte della Regione del Veneto di quanto dovuto a SIFA per lo stralcio, invocando contestualmente il venir meno degli "obblighi a fare" per inadempimento da parte della Regione del sinallagmatico impegno volto al ristoro del valore dei beni oggetto di devoluzione oltre che delle spese sostenute per la loro conservazione/custodia.

Debiti - Distinzione per scadenza

Di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso soci per finanziamenti	24.363.849	287.106	24.650.955	0	24.650.955
Debiti verso banche	1.680.497	(1.085.420)	595.077	595.077	0
Debiti verso altri finanziatori	2.431.216	0	2.431.216	0	2.431.216
Acconti	22.894	(22.894)	0	0	0
Debiti verso fornitori	264.189	(86.297)	177.892	177.892	0
Debiti verso controllanti	3.708.410	(215.893)	3.492.517	3.492.517	0
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	56.065	76.190	132.255	132.255	0
Debiti tributari	78.475	(25.332)	53.143	53.143	0
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	18.264	2.972	21.236	21.236	0
Altri debiti	16.842.458	12.534	16.854.992	9.832.490	7.022.502
Totale debiti	49.466.317	(1.057.034)	48.409.283	14.304.610	34.104.673

Debiti - Ripartizione per area geografica

Non vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile, operando la Società esclusivamente in ambito nazionale.

Finanziamenti effettuati dai soci

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti i finanziamenti effettuati dai soci della società, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 19-bis del codice civile.

Il valore è esposto al netto della riserva di attualizzazione, in quanto il valore nominale dei debiti è quello indicato nel paragrafo dei debiti verso soci.

Come descritto in specifico paragrafo detti finanziamenti sono coperti da *pactum de non petendo*:

Scadenza (gg/mm/aaaa)	Quota in scadenza
	24.650.955
Totale	24.650.955

RATEI E RISCONTI PASSIVI

L'importo corrisposto dalla Regione Veneto, inizialmente pari a 83.736.919 Euro, rappresenta i contributi in conto impianti erogati nel rispetto degli impegni assunti in seno alla Concessione per la realizzazione del P.I.F..

Il decremento segue il criterio di ammortamento dell'investimento.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	704	(704)	0
Risconti passivi	57.002.834	(1.788.924)	55.213.910
Totale ratei e risconti passivi	57.003.538	(1.789.628)	55.213.910

Composizione dei risconti passivi:

La voce "Risconti passivi" pari ad Euro 55.213.910 è relativa ai contributi percepiti dalla Regione del Veneto per l'impianto P.I.F..

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Ripartizione per categoria di attività

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 10 del codice civile viene esposta nei seguenti prospetti la ripartizione dei ricavi per categorie di attività:

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Trattamento B0	10.004.972
Conguagli acque B0	2.359.295
Conguagli fanghi B0	(158.457)
Trattamento reflui B3 interni	787.072
Trattamento altri rifiuti	2.314.905
Trattamento reflui A	1.448.718
Trattamento reflui R1	492.832
Canone d'uso reflui A	700.000
Canone utilizzo reti riuso	506.314
Trattamento reflui B1	835.298
Ricavi per ribaltamento costi B0	32.732
Sopravvenienze su vendite es. prec.	14.940
Altro	110.844
Totale	19.449.465

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Ripartizione per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 10 del codice civile viene esposta nei seguenti prospetti la ripartizione dei ricavi per area geografica:

Area geografica	Valore esercizio corrente
ITALIA	19.449.465
Totale	19.449.465

Rimanenze finali

Le rimanenze finali sono rappresentate dai lavori di durata ultrannuale e sono iscritti per complessivi euro 53.228 (euro 66.784 al 31.12.2024).

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono iscritti nel valore della produzione del conto economico per complessivi euro 1.833.768 (euro 5.384.642 al 31.12.2024).

L'importo dei contributi in conto esercizio è costituito dalla quota annuale, pari ad euro 1.788.924 del contributo corrisposto dalla Regione Veneto, inizialmente pari a 83.736.919 euro, quale contributo in conto impianti erogati nel rispetto degli impegni assunti in seno alla Concessione per la realizzazione del P.I.F..

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Contributi in conto esercizio	1.788.924	0	1.788.924
Altri			
Rimborsi spese	13.294	(13.294)	0
Personale distaccato presso altre imprese	35.555	(29.240)	6.315
Sopravvenienze e insussistenze attive	552.724	(540.999)	11.725
Altri ricavi e proventi	2.994.145	(2.967.341)	26.804
Totale altri	3.595.718	(3.550.874)	44.844
Totale altri ricavi e proventi	5.384.642	(3.550.874)	1.833.768

COSTI DELLA PRODUZIONE

Spese per acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Le spese per acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci sono iscritte complessivamente per euro 5.846 (euro 3.318 al 31.12.2024) e si riferiscono ad acquisti indumenti da lavoro, materiale di consumo ed altri acquisti minori.

Spese per servizi

Le spese per servizi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi euro 15.653.134 (euro 16.959.660 al 31.12.2024).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Trasporti	1.270	(1.270)	0
Lavorazioni esterne	15.863.058	(1.442.802)	14.420.256
Energia elettrica	2.838	1.297	4.135
Acqua	55.877	(22.126)	33.751
Spese di manutenzione e riparazione	313.043	(263.924)	49.119
Servizi e consulenze tecniche	98.958	(62.341)	36.617
Compensi agli amministratori	122.250	11.228	133.478
Compensi a sindaci e revisori	66.816	9.826	76.642
Spese e consulenze legali	120.372	(20.545)	99.827
Consulenze fiscali, amministrative e commerciali	14.633	32.247	46.880
Assicurazioni	250.054	40.058	290.112
Spese di rappresentanza	246	273	519
Spese di viaggio e trasferta	5.870	(5.870)	0
Personale distaccato presso l'impresa	217.536	(7.700)	209.836
Spese di aggiornamento, formazione e addestramento	268	76	344
Altri	(173.429)	425.047	251.618
Totale	16.959.660	(1.306.526)	15.653.134

Spese per godimento beni di terzi

Le spese per godimento beni di terzi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi euro 200.088 (euro 200.240 al 31.12.2024).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Affitti e locazioni	190.709	2.165	192.874
Altri	9.531	(2.317)	7.214
Totale	200.240	(152)	200.088

Con riguardo alle spese per “godimento beni di terzi – Altri” si fa presente che la voce è costituita dal costo per canoni di concessione nel rispetto delle disposizioni di cui all'OIC 12.

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per complessivi euro 67.428 (euro 203.863 al 31.12.2024).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Imposte di bollo	1.342	48	1.390
Imposta di registro	7.502	39.739	47.241
Diritti camerali	1.118	171	1.289
Abbonamenti riviste, giornali ...	1.230	40	1.270
Sopravvenienze e insussistenze passive	152.340	(152.186)	154
Minusvalenze di natura non finanziaria	8.793	870	9.663
Altri oneri di gestione	31.538	(25.117)	6.421
Totale	203.863	(136.435)	67.428

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Interessi e altri oneri finanziari - Ripartizione per tipologia di debiti

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 12 del codice civile viene esposta nel seguente prospetto la suddivisione della voce “interessi ed altri oneri finanziari”:

	Interessi e altri oneri finanziari
Verso banche	64.747
Verso altri	1.062.398
Totale	1.127.145

Con riferimento agli interessi verso altri si segnala che gli stessi si riferiscono agli interessi passivi effettivi e figurativi sul finanziamento soci.

RICAVI DI ENTITA' O INCIDENZA ECCEZIONALI

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 13 del codice civile, non si sono registrati ricavi di entità o incidenza eccezionali.

COSTI DI ENTITA' O INCIDENZA ECCEZIONALI

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 13 del codice civile, non si sono registrati costi di entità o incidenza

eccezionali.

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Imposte correnti	Imposte relative a esercizi precedenti	Imposte anticipate	Proventi (Oneri) da consolidato / trasparenza fiscale
IRES	0	0	(142.638)	
IRAP	29.487	5.126	0	
Totale	29.487	5.126	(142.638)	(26.681)

Si segnala che, a seguito dell'acquisizione da parte di Veritas S.p.A. del controllo su Sifa S.c.p.A. -a far data dal 11.01.2024, tra le parti sopra richiamate è stato sottoscritto, in data 23.07.2025, un Accordo per l'applicazione delle norme relative all'esercizio dell'opzione per la tassazione di gruppo di cui all'art. 117 e ss DPR 22.12.1986 N. 917.

Alla data del 31.12.2025 sono state inoltre stanziare imposte anticipate come di seguito elencato:

	IRES
A) Differenze temporanee	
B) Effetti fiscali	
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(1.770.950)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	142.638
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(1.628.312)

	ESERCIZIO 2023			ESERCIZIO 2024			ESERCIZIO 2025		
	Ammontare differenze temporanee	aliquota	effetto fiscale	Ammontare differenze temporanee	aliquota	effetto fiscale	Ammontare differenze temporanee	aliquota	effetto fiscale
Perdita fiscale 2023	4.015.472	24%	963.713	-	-	-	-	-	-
Perdite fiscali anni precedenti	638.950	24%	153.348	3.450.296	24%	828.071	3.450.296	24%	828.071
A.C.E.	719.894	24%	172.775	541.150	24%	129.876	541.150	24%	129.876
F.do svalutazione crediti	2.610.631	24%	626.551	2.792.351	24%	670.164	2.793.185	24%	670.365

Le attività per imposte anticipate sono state stanziare sulle perdite fiscali, degli esercizi pregressi, oltre che sul fondo svalutazione crediti, per l'importo tassato, in quanto si ritiene che ne esistano i presupposti di recuperabilità, come evidenziato nella pianificazione fiscale predisposta dalla società che si basa sulla prospettiva che tale voce possa essere recuperata già dall'esercizio 2026.

ALTRE INFORMAZIONI

Dati sull'occupazione

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti il personale, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 15 del codice civile:

	Numero medio
Impiegati	6,00
Totale Dipendenti	6,00

Compensi agli organi sociali

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti gli amministratori ed i sindaci, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 16 del codice civile.

Nel corso dell'esercizio non vi sono state anticipazioni nè concessione di crediti a favore degli amministratori e sindaci.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	120.000	42.000

Compensi al revisore legale ovvero alla società di revisione

Qui di seguito vengono riportate le informazioni concernenti i compensi alla società di revisione ai sensi dell'art. 2427 comma 1 numero 16 bis del codice civile:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	32.400
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	32.400

Categorie di azioni emesse dalla società

Ai sensi dall'articolo 2427, comma 1 numero 17 del codice civile, si dà informazione circa la composizione del capitale sociale. Il capitale sociale, pari ad euro 30.000.000, è formato da n. 300.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 100 ciascuna (al 31 dicembre 2025):

AZIONISTI	Cap. Soc. al 31/12/2025	
	quote in %	quote capitale sociale
VERITAS S.p.A.	83,31%	24.994.000
VENETO ACQUE S.p.A.	8,67%	2.600.000
REM FUSINA S.c.a.r.l.	4,00%	1.200.000
ECOFUSINA S.c.a.r.l.	2,17%	651.000
PORTO M. SERVIZI S.c.a.r.l.	0,67%	201.000
H2O S.r.l.	0,16%	48.000
DEPURACQUE SERVIZI S.r.l.	1,02%	306.000
TOTALE	100,00%	30.000.000

Si segnala che:

- in data 2 gennaio 2024 il Socio Veneto Acque, detentore dell'8,67% delle quote di capitale sociale ha depositato le proprie azioni presso la sede della Società SIFA a seguito della pretesa di esercizio del diritto di recesso, rinunciando di fatto alla propria partecipazione al capitale sociale di SIFA.

Ritenendo non sussistere il presupposto della pretesa, SIFA, in data 31.01.2024 ha provveduto a depositare l'atto di citazione in giudizio vs. Veneto Acque S.p.A. per fare accertare l'illegittimità del recesso esercitato. Con sentenza n. 2796/2025 del 05.06.2025 il Tribunale di Venezia ha accolto la domanda di SIFA, accertando l'illegittimità del recesso in parola. Veneto Acque S.p.A., dal canto suo, in data 31/10/2025, ha appellato la sentenza. SIFA ha dato mandato ai propri legali di procedere con la costituzione nel procedimento di appello e l'udienza per la discussione orale della causa è stata fissata per il 30 aprile 2026.

- già nel precedente esercizio si era completato il procedimento di cessione delle intere quote di partecipazioni (e di crediti) dei soci Mantovani, Alles e Veneto TLC al già socio Veritas, determinando, in capo a quest'ultimo, il controllo della Società.

Rendicontazione di sostenibilità

Con riguardo alla Rendicontazione di sostenibilità, di cui il d.lgs 125/2024 di attuazione della direttiva 2022/2464/UE, si rinvia a quanto sarà rappresentato in modo dettagliato ed esaustivamente rappresentato nel bilancio consolidato della capogruppo alla data del 31.12.2025.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 9 del codice civile, il seguente prospetto riporta impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale:

Compagnia	Numero	Polizza	A favore di	Somma garantita €	Periodo
COFACE	2394808	Albo Gestori Ambientali cat 8 cl. B	Ministero Ambiente Tutela Territorio	900.000,00	16/10/2023 - 16/10/2028 <i>escussione 16/10/2030</i>
SACE BT SPA	27335046	Concessione Demaniale per esecuz. lavori Molo Sali	Autorità Portuale di Venezia	52.000,00	10/01/2009 - 09/07/XXXX 10/07/XXXX - 09/01/XXXX
SACE BT SPA	27059829	Concessione Demaniale per esecuz. lavori attraversamento tubazioni PIF	Autorità Portuale di Venezia	62.000,00	09/07/2008 - 09/07/XXXX
BCC Banca di Monastier e del Sile	019/000853/77	Concessione - Fidejussione rilasciata come previsto dall'art 25 della Concessione	Regione del Veneto	2.428.406,50	21/06/2018 -
ELBA ASSICURAZIONI	1818463	Conferimento c/o cassa colmata Molo Sali sedimenti vedi ordine AdSP 8435 26.05.21	Autorità Portuale di Venezia	120.000,00	20/10/2023 - 20/10/2026
REVO Insurance SpA	2118386	Polizza fideiussoria per anticipato rimborso IVA	Agenzia delle Entrate-Direzione Provinciale di Venezia	978.201,22	24/09/2024-24/11/2027
REVO Insurance SpA	2140169	Polizza fideiussoria per anticipato rimborso IVA	Agenzia delle Entrate-Direzione Provinciale di Venezia	958.562,89	09/12/2024-29/02/2028
REVO Insurance SpA	2162238	Polizza fideiussoria per anticipato rimborso IVA	Agenzia delle Entrate-Direzione Provinciale di Venezia	910.752,77	12/03/2025-12/06/2028

Gli impegni e garanzie non iscritte a bilancio ammontano complessivamente ad euro 6.409.923 e corrispondono al complessivo importo delle fideiussioni prestate a terzi da banche e da compagnie di assicurazioni.

Informazioni su patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Non vi sono patrimoni destinati ad uno specifico affare, ai sensi dell'art. 2447 bis del codice civile.

Non vi sono finanziamenti destinati ad uno specifico affare, ai sensi dell'art. 2447 decies del codice civile.

Operazioni con parti correlate

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-bis del codice civile, si segnala che le operazioni realizzate con parti correlate, in qualità di soci della Società, sono realizzate in ambito di ripartizione consortile della attività in capo a SIFA ovvero a tariffa amministrata.

Parte correlata	Natura del rapporto	Crediti commerciali	Debiti commerciali	Debiti finanziari	Ricavi per vendite e servizi	Costi materie prime	Costi servizi	Costi godimento beni terzi	Proventi/(oneri) finanziari	Altri ricavi/(Costi)
Veritas	Socio	252.973	3.474.252	24.371.825	4.657.4274	1.498	14.903.510		-484.795	-16
H2O	Socio		11.351				88.615			
Ecofusina	Socio			1.315.591					-26.312	
Remfusina	Socio		5.028	997.618					-19.950	
Deuracque e Servizi	Socio		132.255	229.455			19.966	108.000	-4.589	

Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Non vi sono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-ter del codice civile.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti la natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-quater del codice civile:

- Nei vari incontri, da ultimo quello avvenuto in data 26.03.2026 presso la sede di Marghera di Confindustria Veneto Est- Venezia, Padova, Rovigo e Treviso, la Regione del Veneto ha rappresentato agli utenti industriali la nuova formula tariffaria prevista per il trattamento dei reflui B-SG31 secondo lo schema proposto da Sifa e già condiviso internamente in sede regionale. In suddetta ultima occasione di incontro è stata valutata l'applicazione della nuova formula tariffaria con decorrenza a far data dal 01.04.2026.
- Surroga di VERITAS avvenuta in data 12 gennaio 2026 sulla quota residua del debito residuo verso l'ex socio Mantovani. Il procedimento di surroga è avvenuto per adempimento ad un impegno assunto dalla stessa VERITAS nei confronti della Procedura nel caso in cui SIFA non fosse stata in grado di estinguere la posizione debitoria verso Mantovani entro 2 anni dalla data dell'operazione di cessione quote con contestuale cessione parziale del credito vantato da Mantovani
- in data 01 marzo 2024 il Socio Veneto Acque S.p.A. ha promosso, verso SIFA, il ricorso ex art. 2437 ter, comma 6 c.c., al fine di ottenere la nomina da parte del Tribunale di un esperto per la determinazione del valore della propria partecipazione in SIFA.

Tale procedimento è stato avviato da Veneto Acque S.p.A. a valle del recesso dalla società esercitato in data 2 gennaio 2024 (il cui accertamento della legittimità è ancora *sub iudice*), sul presupposto che l'Assemblea dei soci di SIFA, nella seduta del 19 dicembre 2023, avrebbe apportato delle modifiche statutarie tali da impattare sulla modalità di circolazione delle azioni societarie. Il Tribunale di Venezia, con provvedimento del 19 aprile 2024, nominava il dott. Riccardo Bonivento quale esperto per la determinazione del valore della suddetta partecipazione. Le parti individuavano quali propri consulenti il dott. Marcello Lo Giudice (SIFA) ed il dott. Silla Sandrin (Veneto Acque S.p.A.). In data 28 aprile 2025, l'esperto nominato dal Tribunale procedeva al deposito della perizia con la quale veniva definito il valore della partecipazione di Veneto Acque S.p.A. in SIFA, alla data del 31.12.2023, pari ad euro 2.229.487. Il consulente di parte SIFA aveva quantificato il valore della partecipazione in parola in euro 1.225.500. In data 23 luglio 2025, SIFA impugnava la perizia del dott.

Bonivento dinanzi al Tribunale di Venezia. Nell'udienza dell'8 gennaio 2026 il Giudice, acquisito il preventivo nulla osta di entrambe le parti, ha sospeso il procedimento nelle more della definizione del giudizio di accertamento sulla legittimità del recesso ad oggi pendente dinanzi alla Corte di Appello di Venezia.

Luogo in cui è disponibile la copia del bilancio consolidato

In data 11.01.2024 la società VERITAS SpA, con sede legale in Venezia Santa Croce, ha raggiunto una quota di controllo nel corso del gennaio 2024, conseguentemente SIFA è rientrata nel bilancio consolidato di VERITAS a partire dall'esercizio 2024.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-sexies del codice civile si attesta che la copia del bilancio consolidato 31.12.2024, redatto dalla capogruppo V.E.R.I.T.A.S. S.p.A., è pubblicato, per trasparenza, sul sito aziendale <https://www.gruppoveritas.it/societa-trasparente/bilanci/bilanci-veritas> ed il bilancio consolidato 31.12.2025 sarà - quando approvato- disponibile nelle medesime modalità di cui sopra.

Strumenti finanziari derivati

La società non detiene strumenti finanziari derivati.

Informazioni sulle società o enti che esercitano attività di direzione e coordinamento - art. 2497 bis del Codice Civile

La società non è soggetta a direzione o coordinamento da parte di società o enti.

Informazioni ex art. 1 comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

In ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 1, commi 125-129 della Legge 124/2017, si segnala che nel corso dell'esercizio la Società non ha ricevuto sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti pubblici in denaro o in natura, non aventi carattere generale, incarichi retribuiti o comunque vantaggi economici oggetto della comunicazione prevista dall'articolo citato.

La Società non ha erogato a soggetti terzi sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti o comunque vantaggi economici.

Destinazione del risultato d'esercizio

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-septies del codice civile, si propone di riportare a nuovo la perdita d'esercizio conseguito pari ad euro -1.104.141.

L'Organo Amministrativo

Cristiano Ing. Franzoi

S.I.F.A. SOC. CONSORTILE P. A.

Relazione sulla Gestione al 31/12/2025

Dati Anagrafici	
Sede in	Venezia
Codice Fiscale	03628140273
Numero Rea	VENEZIA - ROVIGO 324380
P.I.	03628140273
Capitale Sociale Euro	30.000.000,00 i.v.
Forma Giuridica	Società consortile per azioni
Settore di attività prevalente (ATECO)	370000
Società in liquidazione	no
Società con Socio Unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	
Appartenenza a un gruppo	Si
Denominazione della società capogruppo	V.E.R.I.T.A.S. S.p.A.
Paese della capogruppo	Italia
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	

Signori Azionisti

l'esercizio chiude con un risultato negativo di € 1.104.141. L'esercizio precedente riportava un risultato positivo di € 238.249 ancorché di origine non ricorrente.

La presente relazione sulla gestione, redatta in conformità al disposto dell'art. 2428 del Codice Civile, correda il bilancio d'esercizio.

Il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle disposizioni in materia previste dal Codice Civile e si compone dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, Rendiconto Finanziario e della Nota Integrativa.

I dati patrimoniali ed economici sono rappresentati unitamente a quelli dell'esercizio 2024 per poter meglio confrontare gli stessi con gli analoghi periodi e sono fedeli alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute, trovando conferma nei principi di redazione stabiliti dall'art. 2423- bis e nei criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile.

Patti parasociali e *pactum de non petendo*

Con riferimento ai patti parasociali e al "*pactum de non petendo*" si rammenta quanto già segnalato nei precedenti bilanci ovvero che l'ultima parte dell'esercizio 2021 e l'intero esercizio 2022 e 2023 sono stati caratterizzati dall'avvio di un confronto tra i soci in merito al Patto Parasociale che, a differenza del Pactum, è decaduto allo scadere del quinquennio dalla data di sottoscrizione.

Come si ricorderà in data 27.12.2016, a seguito di una lunga trattativa e al fine di superare le criticità insorte nell'ambito del rapporto concessorio e successivi Atti Integrativi, SIFA e Regione del Veneto sono addivenuti alla sottoscrizione dell'Accordo Transattivo e Modificativo che prevedeva reciproci impegni e concessioni.

A latere della sottoscrizione dell'Accordo Transattivo ed al relativo Piano Economico Finanziario era stato sottoscritto un *Pactum de non petendo*, firmato da tutti i Soci di SIFA e dalla stessa SIFA sulla base del quale i creditori, Soci di SIFA, hanno assunto l'impegno di non azionare giudizialmente i crediti vantati nei confronti della Società per tutta la durata della concessione, accettando pertanto una lunga dilazione nel rimborso degli stessi e trasformandoli in "crediti finanziari" remunerati al tasso del 2,00%.

Oltre al suddetto *Pactum*, in data 27 dicembre 2016, coerentemente con gli accordi sottoscritti con la Regione, i soci hanno sottoscritto il "Patto Parasociale", che ai sensi dell'art. 2431-bis c. 1 c.c. aveva efficacia a tempo determinato ovvero per cinque anni; pertanto, risulta decaduto a far data dal 27.12.2021.

Nonostante il venir meno dell'efficacia del Patto Parasociale i crediti vantati dai soci, e quelli verso soggetti cessionari che nel frattempo hanno acquistato parte di detti crediti verso soci, mantengono la classificazione di Crediti Finanziari, ed in quanto tali, sono postergati.

Le valutazioni condotte dal Consiglio di Amministrazione portano invece a ritenere che il venir meno del Patto Parasociale comporta, fra le altre cose, la mancanza di criteri prestabiliti per la ripartizione della liquidità eventualmente disponibile per il rimborso del debito della Società, ma ciò non implica la riclassificazione fra i debiti a breve termine per quanto sopra evidenziato.

Variatione compagine societaria

A seguito della delibera assunta dall'Assemblea Straordinaria del 19 dicembre 2023, in data 2 gennaio 2024 il Socio Veneto Acque, detentore dell'8,67% delle quote di capitale sociale ha depositato le proprie azioni presso la sede della Società SIFA, a seguito della pretesa di esercizio del diritto di recesso, rinunciando di fatto alla propria partecipazione al capitale sociale di SIFA.

SIFA, in data 31.01.2024 ha provveduto a depositare l'atto di citazione in giudizio vs. Veneto Acque S.p.A. per fare accertare l'illegittimità del recesso esercitato. Con sentenza n. 2796/2025 del 05.06.2025 il Tribunale di Venezia ha accolto la domanda di SIFA, accertando l'illegittimità del recesso in parola. Veneto Acque S.p.A., dal canto suo, in data 31/10/2025, ha appellato la sentenza. Allo stato attuale SIFA ha dato mandato ai propri legali per procedere con la costituzione nel predetto appello.

In data 11 gennaio 2024 i soci Impresa di Costruzione Ing. E. Mantovani S.p.A., Alles S.r.l., Veneto T.L.C. S.r.l. hanno ceduto l'intero proprio pacchetto azionario al Socio Veritas S.p.A. che a seguito di tale acquisizione detiene l'83,31% del capitale sociale di Sifa S.C.p.A..

In data 12 gennaio 2026 il socio di maggioranza V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. ha disposto il pagamento di euro 2.068.014,28 a favore dell'Impresa di Costruzioni Ing. Mantovani S.p.a. in c.p. a titolo di surrogazione ex art. 1201 c.c. del debitore Sifa S.C.p.A..

Azioni proprie

Nel corso dell'esercizio 2025 la Società non ha provveduto ad alcuna acquisizione e/o alienazione di azioni proprie, di azioni o quote di società controllanti, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona. Alla data del 31.12.2025 la Società non detiene azioni proprie né azioni o quote di società controllanti possedute dalla società, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Andamento generale e scenario di mercato

Il totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per l'anno 2025 ammonta ad euro 19.315 mila, segnando un decremento pari al 9% circa rispetto all'esercizio precedente. Tale decremento è dovuto principalmente alla riduzione delle quantità di reflu B-SG31 trattato nell'esercizio 2025. Il totale dei costi della produzione per l'anno 2025 registra una riduzione del 6% ante stanziamento di fondi rischi e fondi svalutazione cespiti.

Il mancato conseguimento della marginalità attesa dal trattamento dei reflui B-SG31 (ex B0), unica filiera oggi remunerativa, ha generato anche per l'esercizio 2025 incapacità di garantire la copertura degli ammortamenti e degli oneri finanziari che annualmente pesano sul bilancio, venendo a determinare un T.I.R. di progetto ed un T.I.R. degli azionisti ben al di sotto di quanto definito nel P.E.F. allegato all'Accordo Transattivo e Modificativo del 27.12.2016 comportandone quello che l'art. 8.2 del medesimo Accordo definisce come "*alterazione dell'equilibrio economico finanziario del progetto*",

A tal riguardo si segnala che nel corso dell'esercizio 2025, l'Amministratore Delegato della Società, supportato dal socio di maggioranza, ha avviato delle interlocuzioni con Regione del Veneto circa la possibilità di ricevere un adeguamento tariffario ai sensi dell'art.7.3 dell'Accordo Transattivo e Modificativo del 27.12.2016. Infatti le tariffe attualmente in vigore si basano sulle ipotesi che non risultano più realistiche a fronte del mutato scenario di sviluppo di Porto Marghera oltre che in conseguenza degli andamenti anomali e non prevedibili dei mercati dell'energia e delle materie prime.

La richiesta formulata dalla società si è concretizzata in una "*Proposta di modifica della formula tariffaria per il trattamento dei reflui B-SG31*", alla base della quale sono stati ipotizzati: volumi di reflui prospettici coerenti con il contesto attuale e nuovo mix nella composizione tra quota fissa e quota variabile, tali da prevedere il raggiungimento di una situazione di equilibrio economico e finanziario almeno a partire dal 2026.

Le assunzioni alla base di tale modifica tariffaria presentano tuttavia i profili di incertezza tipici degli scenari previsionali, che vengono acuiti dal clima di incertezza generale che caratterizza l'attuale contesto macro-economico internazionale e locale.

Tuttavia gli stessi avendo ricevuto formale rassicurazione da Regione del Veneto in merito alla disponibilità a rivedere il meccanismo tariffario, oltretutto la disponibilità da parte degli industriali ad assumersi l'aggravio che ne deriva per la durata di un anno, a partire dall'1 aprile 2026, (oltre quella data hanno chiesto alla Regione di adoperarsi affinché si possa ridurre il carico degli oneri della "formula project" a carico degli industriali rimasti a Porto Marghera) per quanto ad oggi tale processo non sia completamente finalizzato, ed avendo valutato le suddette incertezze, confidano di raggiungere nel breve termine un Accordo per il richiesto adeguamento tariffario, attraverso il quale raggiungere l'equilibrio economico-finanziario lungo la durata della Concessione; hanno, pertanto, valutato recuperabile il valore degli attivi iscritti in bilancio relativamente alla suddetta concessione ed appropriata l'adozione del presupposto della continuità aziendale nella redazione del presente bilancio al 31.12.2025.

Andamento della gestione

L'andamento di S.I.F.A. nel corso del 2025, rispetto alle previsioni del Piano Industriale, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 maggio 2024, ha registrato mediamente ricavi e marginalità al di sotto delle previsioni, le cui ragioni vanno attribuite principalmente al perdurare del percorso di approvazione della nuova formula tariffaria proposta da S.I.F.A., come esposto in premessa, in quanto alla data del 31 dicembre 2025 non si è addivenuti alla sottoscrizione di un Accordo per l'esercizio corrente proseguendo dunque con l'applicazione della vecchia formula tariffaria applicata ancorché ormai inadeguata in quanto non riflettente le variazioni intervenute dalla data di sua originaria definizione (anno 2009).

Nei paragrafi che seguono si rappresenta l'andamento registrato nel corso dell'esercizio 2025 suddiviso per tipologia di reflu/rifiuto trattato.

Il riepilogo complessivo delle quantità gestite nell'anno 2025 confrontate con i dati consuntivi 2024 (salvo una variabile del $\pm 0,1\%$ imputabile ad errore strumentale) e le previsioni da Piano Industriale, è riportato nella successiva Tabella 1).

Tab. 1– Sintesi quantità (in mc) riferite agli anni 2024-2025 raffrontate con il Piano Industriale 2024-2025.

QUANTITA' (mc.)	Consuntivo anno 2024	Consuntivo anno 2025	Piano industriale 2025
B SG31 - B0	7.208.488	5.567.351	6.042.000
B FUSINA - B1	0	1.031.232	705.000
REFLUI B2	0	0	652.500
B FALDA - B3	182.966	167.409	198.100
RIUSO - R1	70.607	2.346.819	4.220.000
ALTRI REFLUI - RL	51.367	52.505	50.000
CIVILI A	40.906.488	38.566.824	35.000.000

Per quanto concerne i volumi dei reflui B SG31, B Falda e Civili A trattati nell'esercizio 2025 ha registrato un andamento annuo mediamente inferiore rispetto all'esercizio 2024 e rispetto alle previsioni Piano Industriale, conferimenti nulli per quanto concerne i reflui B2, avvio dei conferimenti di B1 e la vendita dell'acqua di riuso che hanno visto, nel corso del 2025, volumi rilevanti ancorché notevolmente inferiori rispetto alle capacità impiantistiche.

Di seguito si analizzano gli andamenti per singola tipologia di servizio:

REFLUI B-SG31 (EX B0):

Nell'esercizio 2025 è proseguita l'attività di trattamento dei reflui la cui gestione è affidata al Socio VERITAS. Nella piattaforma polifunzionale SG31, nell'esercizio 2025, sono stati trattati circa 5.567.351 mc di reflui "B0" (acque di processo non trattate, ora definiti come B-SG31) mentre nel 2024 le quantità erano pari a circa 7.208.500.

I volumi mensili sono, come sempre, parzialmente influenzati dalle precipitazioni in considerazione del fatto che il Petrolchimico di Porto Marghera non è dotato di reti separate, oltretutto in considerazione del potenziale inquinamento derivante dal dilavamento delle superfici operative.

Le quantità conferite complessivamente nel 2025 sono in forte calo rispetto a quelle registrate nel 2024; tale riduzione è legata sia al perdurare delle difficoltà nella produzione industriale di Porto Marghera (ed in particolare nell'area della penisola del Petrolchimico), sia agli eventi meteorologici che hanno caratterizzato l'anno 2025.

Nel dettaglio:

- si conferma la riduzione dei volumi conferiti da Versalis, legata all'effetto della fermata del Cracking messa in atto a partire dal secondo semestre 2022; nel 2025 l'utente ha conferito circa 2,3 milioni di mc, in netto calo rispetto all'anno precedente (in cui erano stati conferiti circa 3,2 milioni di mc);
- anche per gli altri utenti B-SG31 è stato registrato un decremento (si passa dai circa 4 milioni di mc del 2024 a circa 3,3 milioni del 2025) legato principalmente agli eventi meteorologici che hanno caratterizzato l'anno 2025.

Per gli anni a venire, sulla base delle informazioni ad oggi note e tenendo conto degli andamenti registrati nell'ultimo triennio si ritiene che i volumi complessivi saranno in diminuzione rispetto al 2025 a seguito delle seguenti evoluzioni:

- per l'utente Versalis si ipotizza il perdurare della riduzione dei conferimenti connessi alla fermata del Cracking, già messa in atto a partire dal secondo semestre 2022, poiché le nuove linee di produzione ad oggi prospettate, per quanto reso noto, avranno un apporto limitato di reflui da trattare in SG31; l'andamento potrà trovare conferma dalla lettura dei dati 2026;
- in data 08/10/2025 è stata resa nota la decisione di TRINSEO (ex ALTUGLAS) di procedere con la chiusura della produzione di Acetoncianidrina (ACH) dello stabilimento di Porto Marghera a decorrere dall'ultimo trimestre 2025. La decisione implica la chiusura dell'intero inserimento produttivo entro il primo semestre 2026;
- per gli altri utenti cautelativamente si stima un volume complessivo pari a quello registrato nel 2025.

REFLUI B-FUSINA E B-DILAVAMENTO:

Con riferimento ai reflui B-Dilavamento (acque meteoriche di dilavamento delle zone industriali) anche per l'esercizio 2025 non sono stati registrati conferimenti dal momento che lo scarico dell'unico utente allacciato (Fincantieri) risulta ancora sospeso a causa dell'interruzione del servizio di fognatura avvenuto nel febbraio 2021 a seguito del danno occorso al marginamento di sponda posto di fronte alla centrale Edison Marghera Levante (a tergo del quale corre la tubazione di trasporto dei reflui B1+B2 che è stata trascinata dallo smottamento del terreno e resa inservibile). L'Accertamento Tecnico Preventivo, promosso dalla Regione del Veneto nel giugno 2022, che ha coinvolto diversi soggetti tra i quali P.I.OO.PP., Autorità di Sistema Portuale, Edison e S.I.F.A., si è concluso nel corso del 2023; a seguito di ulteriore cedimento del palancolato in questione, nel corso del 2024 sono stati eseguiti in urgenza da A.d.s.P. i lavori di realizzazione della berma per la messa in sicurezza del palancolato (la cui ripartizione dei costi è stata definita mediante apposito Accordo sottoscritto tra A.d.s.P., Regione e S.I.F.A.).

Al fine di ri-attivare il servizio di adduzione dei reflui B-Fusina e B-Dilavamento da Fincantieri, è stata valutata la possibilità di utilizzare provvisoriamente un tratto della condotta di trasporto delle acque di riuso R1 per bypassare l'area di dissesto del marginamento in zona Edison; questo in attesa della messa in atto di una soluzione che consenta il ripristino definitivo del fascio tubiero delle condotte P.I.F. in corrispondenza del dissesto. Allo scopo, S.I.F.A. nel 2024 ha avviato le attività necessarie a verificare sul campo la reale fattibilità di tale ipotesi di lavoro. Nel frattempo, tuttavia, sono iniziati i lavori di competenza dell'A.d.s.P. relativi all'arretramento della banchina Montesyndial (sponda sud del canale industriale Sud), che prevedono, tra l'altro, la demolizione delle condotte P.I.F. e la ricostruzione delle stesse in posizione arretrata; tale intervento interferisce (in primis dal punto di vista temporale) con l'ipotesi di utilizzo della condotta R1 per le finalità di cui sopra. Al fine di consentire a S.I.F.A. di mettere in atto tale ipotesi, A.d.s.P. ha avviato la realizzazione di una linea provvisoria (terminata a fine 2025), in attesa della ricostruzione del nuovo fascio tubiero delle condotte P.I.F. in posizione arretrata. Una volta realizzati le interconnessioni idrauliche che consentiranno di mettere in comunicazione la linea di trasporto dei reflui B-Dilavamento con la condotta R1, sarà possibile riattivare il servizio di adduzione delle acque reflue da Fincantieri, attività che si prevede di mettere in atto nel corso del 2026.

E' necessario in ogni caso evidenziare che, ad oggi, non sono stati definiti/programmati gli interventi di ripristino delle condotte presenti nell'area oggetto di dissesto da parte degli Enti; pertanto non sono ancora noti i tempi di ripristino della rete che, alla data del sinistro, era ancora in fase di collaudo funzionale.

Sempre con riferimenti ai reflui B-Dilavamento, nel corso dell'esercizio 2024 sono stati ultimati gli interventi di allacciamento alla rete ex B1+B2 per il conferimento delle acque meteoriche dell'utente R.I.VE. ubicato nella zona sud della macroisola di Fusina; con la sottoscrizione del contratto di fornitura dei servizi sarà possibile procedere con l'attivazione dello scarico (attività prevista a partire dai primi mesi del 2026).

Con riferimento invece ai reflui B-Fusina (acque di processo pretrattate provenienti dalle zone industriali), durante l'anno 2025 si è assistito alla ripresa dei conferimenti dei reflui B-Fusina provenienti dalla Centrale A. Palladio del gruppo ENEL a seguito del completamento dei lavori di *revamping* della Centrale stessa con l'inserimento di una nuova sezione turbogas (lavori attualmente in corso di completamento), con previsione di raggiungimento dei valori di regime per il 2026.

E' qui necessario ricordare che la messa a disposizione di SIFA delle dorsali adduttrici per il trasporto dei reflui ex B1+B2 è un onere della Concedente.

Il mancato sviluppo di tali servizi non può essere imputato alla Concessionaria e pertanto lo squilibrio derivante dal mancato introito tariffario dovrà essere oggetto di una azione di riequilibrio da completarsi quanto prima.

Dal punto di vista tariffario l'Accordo Transattivo del 27 dicembre 2016 prevede che per tali servizi vada applicata una tariffa pari all'ammontare della tariffa applicata dal gestore del Servizio Idrico Integrato per il medesimo servizio di trattamento.

Prima della ripresa effettiva del servizio di trattamento andrà stabilito il criterio in base al quale dovrà applicarsi tale criterio di parificazione tariffaria.

Si sottolinea inoltre che il criterio sopra esposto può valere in una condizione di esercizio prossima a quella di regime poiché, con quantitativi trattati notevolmente più bassi, detta tariffa non potrà ragionevolmente garantire la copertura dei costi fissi – ancorché ragionevolmente ottimizzabili – né tantomeno gli ammortamenti della piattaforma impiantistica, il cui ammontare dell'investimento è invariato indipendentemente dalle quantità trattate.

Si segnala infine che, alle attuali tariffe, la marginalità di tale servizio è praticamente nulla; alcuni lievi vantaggi sulla marginalità potrebbero derivare in futuro dalla riduzione dei costi di esercizio per il trattamento di tali acque nella filiera di trattamento della linea B (relativamente alla quale, nel corso del 2022, è stato emesso il Certificato di Collaudo Funzionale, anche se riferito ad una configurazione "ridotta" rispetto a quella del progetto originario) derivanti da un potenziale minore impatto dei costi fissi via via che aumenteranno le quantità trattate.

REFLUI B-FALDA:

I volumi dei **reflui B-Falda (ex B-3)** per l'anno 2025 evidenziano un decremento rispetto al 2024 pari al 9% circa, comunque notevolmente al di sotto delle previsioni pari a 250.000 mc/anno. Tale decremento è attribuibile principalmente agli eventi meteorologici che hanno caratterizzato il 2025 rispetto all'anno 2024 con conseguente riduzione delle acque di impregnazione del "riporto" che poi raggiungono la rete drenante.

Tali volumi risultano in ogni caso nettamente inferiori rispetto a quelli che potenzialmente potrebbero essere drenati ed inviati a trattamento. Come negli anni precedenti, gli unici flussi che vengono conferiti all'impianto SG31/S.I.F.A. provengono da:

- ENI R&M, che gestisce la rete di drenaggio e trasporto dei reflui B3 a servizio della macroisola delle Raffinerie e dell'Isola dei Serbatoi, inviandoli mediante tubazione messa a disposizione da S.I.F.A. verso l'impianto SG31;
- lato sud del Nuovo Petrolchimico, che convoglia reflui B-Falda alle n. 2 stazioni di sollevamento gestite da S.I.F.A. e poste lungo la sponda nord del Canale Industriale Sud.

La raccolta ed il collettamento degli ulteriori potenziali contributi di acque di falda, provenienti dagli altri marginamenti industriali, non è stata avviata a causa dei seguenti fattori esterni al controllo e alla gestione di S.I.F.A.:

- la mancata consegna della rete di drenaggio e trasporto di tali reflui a Regione Veneto/S.I.F.A. da parte degli enti che ne hanno curato la realizzazione o sulle cui aree sono presenti le relative opere (Provveditorato Interregionale alle OO.PP e Autorità di Sistema Portuale);
- il perdurare dell'interruzione della rete in corrispondenza della Centrale Edison a causa del cedimento del marginamento di sponda (avvenuto in data 31.01.2021).

Tali fattori, a cui si aggiunge l'assenza di un regolamento che definisca un criterio di contabilizzazione dei reflui conferiti, non hanno consentito di estendere il servizio al restante bacino di utenza.

S.I.F.A. nel frattempo ha intrapreso, e in buona parte completato, un'attività di verifica della rete di drenaggio e trasporto dei reflui B-Falda propedeutica alla consegna finalizzata alla successiva messa in servizio della stessa. Allo scopo, a partire dal 2023 sono stati progressivamente presi in consegna da SIFA vari tratti di sponda al fine di procedere con il rilievo e la videoispezione delle condotte precedentemente realizzate dal

Magistrato alle Acque. Ad oggi sono stati ispezionati oltre 30 km di rete ed è stato redatto un dettagliato aggiornamento sullo stato di conservazione di tali reti, messo a disposizione di Regione del Veneto, Provveditorato Opere Pubbliche, Autorità per la Laguna di Venezia e Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica affinché provvedano al finanziamento dei lavori necessari alla messa in servizio del sistema. Si segnala altresì che sono in corso di ultimazione, a cura di Veneto Acque, i marginamenti in corrispondenza degli stabilimenti ENEL e Alcoa, a seguito della quale potranno essere messi in esercizio i rispettivi sistemi di drenaggio (a partire, verosimilmente dal 2026).

Anche in questo caso è necessario ricordare che la messa a disposizione di SIFA delle dorsali adduttrici per il trasporto dei reflui ex B3 è un onere della Concedente.

Il mancato sviluppo di tali servizi non può essere imputato alla Concessionaria e pertanto lo squilibrio derivante dal mancato introito tariffario dovrà essere oggetto di una azione di riequilibrio da completarsi quanto prima.

Si evidenzia infine che, dal secondo semestre 2023, è stato messo in servizio il sistema di drenaggio posto a tergo del depuratore di Fusina; trattasi di un'attivazione controllata, finalizzata a verificare il funzionamento del sistema e monitorare (mediante installazione di un apposito misuratore di portata sullo sfioro) i volumi drenati dalla sponda in oggetto.

ACQUA DI RIUSO R-1

Le somministrazioni di acque di riuso relativi all'esercizio 2025 presentano un notevole incremento rispetto a quanto avvenuto nei mesi precedenti, dovuto alla graduale messa in servizio della nuova sezione turbogas della Centrale ENEL e alla conseguente richiesta di fornitura di acqua di riuso da parte della Centrale stessa (che ha comportato anche la produzione di acqua di processo conferita come reflui B1, vd. sopra), con previsione di raggiungimento dei valori di regime per il 2026.

Rimane attivo, come negli anni precedenti, il servizio di fornitura di acqua di riuso verso la Raffineria ENI Live e, in piccola parte, dall'attivazione della fornitura a servizio dello stabilimento R.I.VE.

Le proiezioni future prevedono un'ulteriore graduale crescita dei volumi, basata principalmente sulle seguenti ipotesi:

- A medio termine: ripristino del fascio tubiero delle condotte P.I.F. in corrispondenza della centrale Edison con conseguente attivazione della linea R1 e alimentazione parziale del sistema di distribuzione di acqua industriale del Nuovo Petrolchimico con acqua di riuso (in parziale sostituzione dell'approvvigionamento di acqua fluviale). A seguito del ripristino del fascio tubiero P.I.F., sarà infatti possibile ri-attivare in via definitiva anche il servizio di adduzione dei reflui B1+B2 provenienti da Porto Marghera Nord, ri-destinando alla funzione originaria la condotta di trasporto delle acque di riuso R1 (nell'ipotesi riportata al precedente paragrafo "REFLUI B-FUSINA E B-DILAVAMENTO", si prevedeva infatti di utilizzare la linea R1 come by-pass provvisorio per l'adduzione delle acque reflue provenienti da Fincantieri in attesa, appunto, del ripristino delle reti P.I.F. fronte centrale Edison). La fattibilità di quanto sopra è in ogni caso legata allo stato di avanzamento dei lavori di arretramento della banchina Montesyndial di competenza dell'A.d.s.P., come argomentato al precedente paragrafo "REFLUI B-FUSINA E B-DILAVAMENTO"

- Estensione della rete verso la macroisola di Fusina, attualmente oggetto di interventi di infrastrutturazione e sulla quale sono in fase di valutazione alcuni possibili nuovi insediamenti (relativi in particolare alla zona Ecodistretto).

Ancora una volta gli effetti sulla marginalità non sono purtroppo ad oggi determinabili con ragionevole approssimazione poiché dipendono molto dalle quantità effettivamente prodotte nonché dall'effettivo andamento del mercato dell'energia e dello smaltimento dei fanghi di trattamento visto che la tariffa è influenzata solo dall'andamento dell'ISTAT.

RIFIUTI LIQUIDI

Un'ulteriore componente di ricavo, prevalentemente legata alle sinergie con VERITAS, è rappresentata dal trattamento dei percolati da discarica. Trattasi di rifiuti liquidi caratterizzati, tra l'altro, dalla presenza di PFAS, che necessitano di un pre-trattamento specifico.

Per il pre-trattamento di rifiuti liquidi contenenti PFAS, S.I.F.A. si è dotata di una sezione di trattamento attraverso la quale è in corso una sperimentazione (iniziata in agosto 2019) che sta tutt'ora impegnando l'area tecnica ed il reparto operativo di VERITAS, con la prospettiva di consolidare e certificare una tecnologia efficace per l'abbattimento dei PFAS. Sulla base degli esiti della sperimentazione sarà possibile prospettare futuri investimenti per introdurre stabilmente un ciclo di trattamento specifico.

REFLUI CIVILI A:

Il post trattamento dei reflui civili "A" provenienti dal vicino depuratore VERITAS di Fusina consiste in un trattamento terziario (filtri a tela e lampade U.V.) e nel successivo scarico a mare della porzione di effluente depurato che eccede il fabbisogno di produzione di acqua di riuso (allo stato attuale, stante la limitata quantità di acqua di riuso distribuita, la porzione scaricata a mare ammonta a circa il 94% del flusso in ingresso).

A seguito delle deliberazioni del Consiglio di Bacino il corrispettivo introitato da S.I.F.A. è rappresentato dal costo sostenuto (ribaltato tal quale) a cui viene aggiunto l'importo di 700.000 euro/anno, relativo al "canone d'uso" a parziale copertura degli ammortamenti attribuibili alle sezioni interessate.

I volumi di reflui civili trattati nel 2025, pari a circa 39 milioni di mc, risultano inferiori del 6% circa rispetto all'esercizio precedente. Tale riduzione non impatta sulla redditività poiché il criterio tariffario è basato sulla mera copertura dei costi operativi della filiera di trattamento.

FORNO INCENERITORE:

A seguito della sentenza del T.A.R. del 26 aprile 2019, che ha sancito la decadenza dell'A.I.A. e la necessità di presentare un progetto di *decommissioning* dell'impianto, nel corso del 2020 - per obblighi imposti in sede di rinnovo A.I.A.-, VERITAS (socio gestore a cui risulta intestata l'autorizzazione) ha presentato un PIANO DI DISMISSIONE predisposto in accordo con S.I.F.A..

Al momento la Regione ha dichiarato "assolto" l'obbligo in termini autorizzativi (inteso come presentazione del summenzionato piano) ma non ha impartito alcuna prescrizione in merito alla trasposizione in un progetto concreto di intervento.

Alla richiesta di S.I.F.A. di vedere riconosciuto l'onere derivante dalla dismissione del bene, la Regione ha risposto rinviando la valutazione degli impatti economico-finanziari a seguito di una ricognizione complessiva dei vari progetti che coinvolgevano a vario titolo le piattaforme impiantistiche e non più sviluppati (revamping forno, produzione acqua demi, centro visite) al fine di prospettare le ottimizzazioni impiantistiche comunque necessarie.

Tale attività porterà alla redazione di un progetto ricognitivo comprensivo anche degli oneri relativi alla dismissione del forno che si prevede, pertanto, possa essere messa in atto solo a seguito dell'approvazione di tale progetto complessivo da parte della Regione; tale attività dovrà partire a valle del percorso di Collaudo Tecnico-Amministrativo delle opere realizzate (collaudo che si prevede di concludere entro il 2026).

Attività svolte in "Area 23 ha" e "Discarica Vallone Moranzani"

Il 2020 è stato l'ultimo anno di conduzione e sviluppo della Piattaforma da parte di S.I.F.A. in veste di Concessionario. Non essendosi ancora concluso l'iter di stralcio si ritiene opportuno riportare, come fatto anche nelle Relazioni sulla Gestione precedenti, di seguito i passaggi principali che hanno ripercussioni sul bilancio societario.

Nel mese di agosto 2020 infatti, con DGR n.1188, la Concedente Regione del Veneto ha deciso di stralciare dalla Concessione P.I.F. le attività precedentemente introdotte con il "1° Atto Integrativo" e poi "congelate" con la sottoscrizione dell' "Accordo Transattivo e Modificativo" del 27.12.2016, e con successiva DGR n. 1843 del

29/12/2020 è stato ratificato lo stralcio parziale a far data dall'1/1/2021; da questa data SIFA, in attuazione degli obblighi di Concessione, ha continuato ad operare e a conservare i beni in attesa del subentro del nuovo Concessionario di tali attività.

Nel periodo ricompreso dal 31 dicembre 2020 al 26 maggio 2021 (data corrispondente al divieto regionale di continuare a ricevere ulteriori quantitativi di rifiuti all'interno delle vasche di cui infra), SIFA ha gestito con operazione D15 (stoccaggio preliminare finalizzato al successivo trasferimento alla "Discarica Vallone Moranzani") circa 6.000 mc di rifiuti così suddivisi, come risultanti dal registro di carico e scarico dell'impianto:

- 37 mc circa di rifiuti identificati con il Codice EER 17 05 04 provenienti da lavori di manutenzione ordinaria della rete idrica da parte di VERITAS S.p.A.;
- 5.500 mc circa di rifiuti identificati con Codice EER 19 08 05 provenienti da Impianti di depurazione delle acque reflue urbane gestiti da VERITAS S.p.A.;
- 560 mc circa di rifiuti identificati con Codice EER 19 08 12 provenienti da impianti di depurazione delle acque reflue industriali gestiti da VERITAS S.p.A.;
- 65 mc circa di rifiuti identificati con Codice EER 19 08 14 provenienti da lavori di manutenzione straordinaria della rete idrica da parte di VERITAS S.p.A.

Su tali conferimenti non sono stati registrati ricavi da gestione propria; a far data dal 01.01.2021 infatti, in attuazione di quanto stabilito dalla summenzionata DGR 1843/2020, SIFA non ha più incassato la "tariffa Moranzani" ma ha proseguito con la gestione dei conferimenti in attuazione al vincolo di concessione che impone l'obbligo di proseguire con l'erogazione dei servizi fino al subentro del nuovo concessionario, con diritto di ristoro dei costi operativi; conseguentemente, per tali conferimenti, non è stato possibile procedere all'accantonamento a fondo post mortem e all'accantonamento a fondo per trasferimento fanghi avendo SIFA esercito l'impianto con il ristoro, da parte della Concedente, dei soli costi operativi.

Per quanto riguarda il Vallone Moranzani, in ottemperanza delle disposizioni di cui alla DGR n.1188/2020, nonché degli obblighi contrattuali assunti con l'Accordo Transattivo e Modificativo 27.12.2016, SIFA ha proseguito con l'attività di custodia e mantenimento dei siti in condizione di sicurezza ambientale, inclusa l'asportazione ed il trattamento delle acque, attività per le quali ha richiesto ristoro alla Regione del Veneto senza però trovare, ancora oggi, ristoro.

Infine, nel periodo 2020-2021 sono stati completati i lavori per consentire l'attivazione della prima vasca della "Discarica Vallone Moranzani" e per la quale era stato inviato in data 23 dicembre 2020 il verbale di collaudo tecnico-funzionale della vasca atta alla "coltivazione del c.d. lotto L1F1 della Discarica Moranzani. Durante gli esercizi 2022-2023 non si è assistito ad alcun conferimento in area 23Ha e nessun intervento patrimoniale è stato eseguito nel Vallone Moranzani. La società si è limitata ad eseguire l'attività di guardiania, custodia e assolvimento obblighi di natura ambientale e pubblica sicurezza.

Nel corso del 2023, una parte delle strutture del lotto L1F1 della Discarica Moranzani e alcuni impianti afferenti sono stati utilizzati per inviare presso l'impianto SG31 le acque di aggotamento di cui al cantiere di risezionamento del fosso Moranzani ad opera del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive (con il quale, a tal fine, era stato stipulato apposito contratto).

Infine, con riferimento ai procedimenti civili SIFA vs. Regione del Veneto di cui i ricorsi promossi da SIFA contro la Regione del Veneto a seguito dell'intervenuto stralcio dal perimetro della concessione delle attività di cui all'A.d.P. Moranzani:

- per il riconoscimento dell'importo di euro 7.000.000,00 elevabile a 9.449.000,00 di cui all'art. 14.5 dell'Accordo Transattivo e Modificativo del 27 dicembre 2016 - il Tribunale di Venezia si è pronunciato a favore di SIFA ritenendo esistenti i presupposti per il riconoscimento dell'importo massimo fissato in euro 9.449.000,00; pronuncia contro la quale la Concedente ha opposto appello;
- per l'accertamento debenza a favore di SIFA del VCN "Moranzani" e degli oneri sostenuti post stralcio per la gestione "Area 23 ha" e discarica "Vallone Moranzani", invece, è necessario attendere la pronuncia del Giudice a seguito anche del completamento delle operazioni peritali.

Attività svolte in "Molo Sali"

Come già riportato puntualmente negli esercizi precedenti, la Cassa di colmata Molo Sali è stata esclusa dall'Accordo di Programma Moranzani per volontà espressa dei sottoscrittori.

L'auspicata ripresa delle attività da parte dell'Autorità di Sistema Portuale con coinvolgimento diretto di SIFA si è concretizzata nel 2021 (nel 2021 sono stati conferiti 92.013,65 mc) poi rallentata nel 2022 registrando conferimenti pari a 35.941,79 mc, 54.349,50 mc di conferimenti nel 2023 e 7.304,36 mc nel 2024, su una capacità ancora disponibile di circa 290.000 mc.

Alla data del 31.12.2021, in conseguenza della redazione dello stato di consistenza finale, è stato determinato un valore contabile netto delle opere eseguite nella cassa di Colmata Molo Sali pari a euro 2.060.267, importo che l'Autorità di Sistema Portuale ha liquidato a SIFA, nell'ambito di un nuovo accordo di gestione, in data 30.10.2023.

L'attività gestoria si è di fatto conclusa nel mese di gennaio 2024 in attesa di decisioni da parte dell'Autorità di Sistema Portuale. Stante l'andamento dell'ultimo periodo e le prospettive ad oggi ipotizzabili, la prosecuzione di tale servizio è ritenuta non più di interesse per la società.

La Società, per tutto l'esercizio 2025 (quindi fino alla scadenza del titolo di Concessione per la disponibilità dell'area ai sensi del Codice della Navigazione), ha continuato ad assumere un ruolo di custode dell'area con presidio delle attività di regimazione delle acque interne e ribaltamento costi a carico dell'Autorità di sistema Portuale. Su richiesta della stessa AdSP si sta valutando l'assunzione di un contratto di servizio volto alla mera gestione e manutenzione del sistema di sollevamento ed invio alla depurazione delle acque interne al sito.

Ai fini di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione e della situazione patrimoniale e finanziaria, le tabelle sottostanti espongono una riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto, una riclassificazione dello Stato Patrimoniale per aree funzionali e su base finanziaria, tenendo conto delle peculiarità specifiche di SIFA, e i più significativi indici di bilancio.

Conto Economico riclassificato	Periodo corrente	Periodo precedente
Ricavi delle vendite	19.449.465	21.198.267
Produzione interna	53.229	66.784
Valore della produzione operativa	19.502.694	21.265.051
Costi esterni operativi	15.868.149	17.197.328
Valore aggiunto	3.634.545	4.067.723
Costi del personale	328.473	292.734
Margine operativo lordo	3.306.072	3.774.989
Ammortamenti e accantonamenti	5.114.737	7.933.112
Risultato operativo	(1.808.665)	(4.158.123)
Risultato dell'area extra-caratteristica	2.024.030	4.932.647
Risultato operativo globale	215.365	774.524

Risultato ordinario (al netto degli oneri finanziari)	(911.780)	45.170
Risultato dell'area straordinaria	6.445	400.564
Risultato lordo	(905.335)	445.734
Imposte sul reddito	198.806	207.485
Risultato netto	(1.104.141)	238.249

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni	Periodo corrente	Periodo precedente
Margine primario di struttura	(80.314.106)	(82.411.289)
Margine secondario di struttura	(38.526.021)	(40.746.300)
Margine di disponibilità (CCN)	(38.526.021)	(40.746.300)
Margine di tesoreria	(49.705.666)	(51.852.610)

Indici sulla struttura dei finanziamenti	Periodo corrente	Periodo precedente
Quoziente di indebitamento complessivo	2,98	2,96
Quoziente di indebitamento finanziario	0,74	0,74

Stato Patrimoniale per Aree Funzionali	Periodo Corrente	Periodo Precedente
IMPIEGHI		
Capitale investito operativo	148.384.357	151.898.068
Passività operative	83.412.699	85.023.952
Capitale investito operativo netto	64.971.658	66.874.116
Capitale investito netto	64.971.658	66.874.116
FONTI		
Mezzi propri	37.294.410	38.398.554
Debiti finanziari	27.677.248	28.475.562
Capitale di finanziamento	64.971.658	66.874.116

Indici di redditività	Periodo corrente	Periodo precedente
ROE (Return On Equity)	-2,96%	0,62%
ROE lordo	-2,43%	1,16%
ROI (Return On Investment)	0,33%	1,16%
ROS (Return On Sales)	0,07%	3,18%
EBITDA margin	26,37%	40,60%

Stato Patrimoniale finanziario	Periodo corrente	Periodo precedente
ATTIVO FISSO	117.608.516	120.809.843
Immobilizzazioni immateriali	102.726.743	105.811.228
Immobilizzazioni materiali	14.583.436	14.694.278
Immobilizzazioni finanziarie	298.337	304.337
ATTIVO CIRCOLANTE	30.775.841	31.088.225
Magazzino	11.179.645	11.106.310
Liquidità differite	5.691.479	7.099.576
Liquidità immediate	13.904.717	12.882.339
CAPITALE INVESTITO	148.384.357	151.898.068
MEZZI PROPRI	37.294.410	38.398.554
Capitale sociale	30.000.000	30.000.000
Riserve	7.294.410	8.398.554
PASSIVITA' CONSOLIDATE	41.788.085	41.664.989
PASSIVITA' CORRENTI	69.301.862	71.834.525
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	148.384.357	151.898.068

Indicatori di solvibilità	Periodo corrente	Periodo precedente
Quoziente di disponibilità	0,44	0,43
Indice di liquidità (quick ratio)	0,28	0,28
Quoziente primario di struttura	0,32	0,32
Quoziente secondario di struttura	0,67	0,66
Incidenza del capitale proprio (Autonomia Finanziaria)	25,13%	25,28%

Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente e con il personale

Ai sensi dell'art. 2428 comma 2 del Codice Civile qui di seguito si forniscono le informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

S.I.F.A. svolge l'attività nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela dell'ambiente e persegue una politica di miglioramento continuo al fine di ridurre al minimo gli impatti ambientali dei servizi effettuati, monitorando costantemente l'aspetto normativo al fine di evitare conseguenze di tipo patrimoniale e reddituale.

Il sistema di gestione ambientale è coperto dalla certificazione UNI EN ISO 14001:2015 rilasciata dall'Ente SGS.

Il sistema di gestione della qualità è coperto dalla certificazione UNI EN ISO 9001:2015 rilasciata dall'Ente SGS.

Per quanto concerne il personale, S.I.F.A. ha intrapreso ormai da tempo tutte le iniziative necessarie alla tutela dei luoghi di lavoro, secondo quanto disposto dalla legislazione in materia ed in piena osservanza dei principi previsti dal sistema di gestione UNI ISO 45001:2018, anch'esso coperto da certificazione rilasciata dall'Ente SGS.

Ad integrazione di quanto riferito nella Nota Integrativa relativamente ai dati sull'occupazione, si precisa che la composizione al 31.12.2025 è di n. 6 dipendenti.

Si forniscono inoltre i seguenti significativi indicatori:

Composizione:

Dipendenti	31.12.2024	31.12.2025
Dirigenti	0	0
Impiegati	6	6
Operai	0	0
Totale	6	6

Turnover:

Dipendenti	31.12.2024	31.12.2025
Impiegati-ass.	2	1
Impiegato-cess	0	0
Operari cess	0	0
Totale	2	1

Formazione:

La Società ha provveduto a garantire l'adeguato addestramento e formazione avvalendosi del service fornito dal socio VERITAS.

Modalità retributive:

La società ha operato in osservanza del contratto collettivo nazionale applicato nel settore gas e acqua.

Descrizioni dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta

La società ha strutturato un adeguato processo di identificazione, monitoraggio e gestione dei principali rischi

che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

La Società adotta e mantiene un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001 con conseguente presenza dell'Organismo di Vigilanza.

Ai sensi dell'art. 2428 comma 1 del Codice Civile qui di seguito sono indicati i principali rischi cui la società è esposta.

Rischio paese

La società non opera in aree geografiche che potrebbero far insorgere rischi di natura macro-economica, di mercato, sociale il cui verificarsi potrebbero determinare un effetto negativo nell'area reddituale, finanziaria e patrimoniale.

Rischio di credito

Il rischio dei crediti rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie.

Per limitare l'esposizione al rischio di credito le posizioni di insolvenza sono, all'occorrenza, affidate ai legali che ne gestiscono il recupero con procedure e/o strumenti che considerano anche del mercato in cui opera la Società.

Rischi finanziari

Gli strumenti finanziari utilizzati sono rappresentati da liquidità, attività e passività finanziarie.

Nel corso dell'esercizio non sono stati utilizzati strumenti finanziari derivati.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a soddisfare, nei termini e nelle scadenze stabilite, gli impegni derivanti dalle passività finanziarie.

L'attuale disponibilità liquida societaria gestita da SIFA non risulta caratterizzata da elementi di rischio non gestibili ancorché monitorata puntualmente.

Rischio di tasso d'interesse

I rischi di tasso d'interesse sono principalmente riferiti al rischio di oscillazione del tasso d'interesse dell'indebitamento finanziario a medio-lungo termine, quindi alla misura degli oneri finanziari relativi.

Le posizioni di credito attivate da SIFA non risultano caratterizzate da elementi di rischio non gestibili.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio è limitata, non essendovi esposizioni di rilievo in valuta estera.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio la SIFA non ha sostenuto costi in attività di ricerca e di sviluppo.

Investimenti

Gli investimenti dell'esercizio ammontano ad € 1.451.243.

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento e rapporti con imprese del gruppo

Ai sensi dell'art. 2497 e segg. c.c. la Vostra società, alla data del 31.12.2025, non è soggetta a direzione o coordinamento da parte di società od enti.

Evoluzione prevedibile della gestione

Con riferimento all'evoluzione prevedibile della gestione si precisa quanto segue.

Per quanto attiene alle attività connesse con l'A.d.P. Moranzani, coinvolte nella Concessione con il "1° Atto Integrativo" e "congelate" in attesa di sviluppi, con la sottoscrizione dell'Accordo Transattivo del 27/12/2016, l'evoluzione delle stesse è da considerarsi esclusa dalle competenze di S.I.F.A. per esplicita decisione della Regione ufficializzata con la DGR n. 1188 del 18 agosto 2020. L'impatto economico finanziario era da considerarsi estraneo all'equilibrio del P.E.F. e quindi la decisione in sé non comporta motivo di richiesta di riequilibrio con l'introduzione di attività compensative diverse da quelle già pattuite il 27.12.2016 (fermo restando il diritto di indennizzo per il quale sono state avviate due distinte cause presso il Tribunale civile di Venezia come meglio descritte nei paragrafi precedenti).

Per quanto concerne la Cassa di Colmata Molo Sali, stante il perdurare dell'incertezza sull'evoluzione futura da parte dell'Autorità di Sistema portuale e l'elevato rischio correlato alle condizioni in cui versa il palancolato di contenimento, l'attività gestoria di tale sito di deposito è stata valutata non più di interesse per la Società

Per quanto riguarda il trattamento di rifiuti liquidi in SG31, ed in particolare dei percolati contenenti PFAS, si prevede che la nuova sezione di pretrattamento, avviata in data 24/05/2021 a seguito dell'approvazione da parte della Regione del Veneto della fase 2 della sperimentazione relativa al pretrattamento dei PFAS da percolati (cfr. DDR n. 925 del 06/11/2020), venga mantenuta in esercizio in accordo con quanto previsto al punto 51 del Decreto AIA n. 72 del 24/02/2021, in attesa delle determinazioni della Regione per la discussione dei risultati della sperimentazione stessa.

Per quanto riguarda la linea di trattamento dei reflui B0 in SG31, si segnala quanto segue:

- in data 08/10/2025 è stata resa nota la decisione di TRINSEO (ex ALTUGLAS) di procedere con la chiusura della produzione di Acetoncianidrina (ACH) dello stabilimento di Porto Marghera a decorrere dall'ultimo trimestre 2025. La decisione implica la chiusura dell'intero stabilimento produttivo entro il primo semestre 2026. Non è pertanto possibile stabilire nel dettaglio fin d'ora quello che sarà il reale impatto di questo disegno evolutivo, anche se ci si attende una riduzione drastica delle quantità conferite che, a valle della chiusura dello stabilimento, saranno costituite dalle sole acque meteoriche di dilavamento del sito.
- Per quanto riguarda Versalis, ci si attende una ulteriore lieve contrazione legata al completamento della chiusura dell'impianto di cracking. La decisione non implica la chiusura dell'intero inserimento produttivo ma una sua riconversione e porta con sé alcune prospettive di sviluppo su Porto Marghera di altri cicli produttivi meno impattanti, purtroppo non ancora definite e rese note nei dettagli. Non è pertanto possibile stabilire in maniera attendibile fin d'ora quello che sarà il reale impatto di questo disegno evolutivo, anche in termini di revisione/aggiustamento della tariffa. Ad oggi non vi sono

previsioni da parte dell'utente VERSALIS per i prossimi anni, materia che sarà oggetto di discussione nei prossimi mesi, anche con la Concedente.

Relativamente ai reflui B3, nel secondo semestre 2023, è stato messo in servizio il sistema di drenaggio posto a tergo del depuratore di Fusina; trattasi di un'attivazione controllata, finalizzata a verificare il funzionamento del sistema e monitorare (mediante installazione di un apposito misuratore di portata sullo sfioro) i volumi drenati dalla sponda in oggetto. SIFA ha quasi completato un'attività di verifica della rete di drenaggio e trasporto dei reflui B3 propedeutica alla consegna finalizzata alla successiva messa in servizio della stessa.

Per quanto riguarda la Piattaforma Polifunzionale PIF si evidenzia che, dopo il completamento dell'iter di collaudo funzionale dell'impianto -seppure ancora in un assetto parziale - e successivo rilascio, da parte della Città Metropolitana stessa, dell'Autorizzazione all'esercizio definitivo dell'impianto (cfr. Determina n. 2385/2022, poi aggiornata e sostituita dalla Determina n. 1148/2023) è ripresa quindi l'attività di Collaudo Tecnico Amministrativo delle opere realizzate che si prevede possa concludersi nel corso del 2026, considerato che ad oggi si è in attesa delle ultime verifiche documentali da parte della Commissione di Collaudo (Commissione che peraltro deve essere integrata da parte del Concedente essendo venuto meno l'incarico ad uno dei tre membri originari).

Relativamente all'adduzione dei reflui B1+B2, si è concretizzato l'allacciamento dell'utente R.I.V.E.

Relativamente alla distribuzione delle acque di riuso agli utenti industriali, a partire dal primo semestre 2025 è iniziato il graduale avvio della messa in esercizio della nuova Centrale Turbogas di ENEL Fusina, con conseguente ri-attivazione del servizio di fornitura di acqua di riuso (e conseguentemente del servizio di ricevimento di acque reflue di tipo B1).

Si precisa in ogni caso che le previsioni di estensione del bacino di utenti potenzialmente interessati ai servizi di conferimento reflui B1+B2 e reflui B3 nonché di fornitura dell'acqua di riuso sono fortemente legate a:

- il ripristino delle reti PIF danneggiate a seguito del cedimento del marginamento di sponda fronte centrale Edison Levante (attività che non dipende direttamente da S.I.F.A.);
- il completamento (ove previsto/in corso) e la consegna (per i tratti non già in disponibilità di S.I.F.A.) delle condotte del sistema PIF da parte degli Enti competenti;
- l'emissione da parte della Concedente Regione del Veneto di un Regolamento di fognatura relativo ai reflui afferenti al PIF che definisca, tra l'altro, le modalità di tariffazione dei reflui tipo B3 (B-falda) consentendo così l'estensione dell'attivazione del sistema di trasporto di tali reflui.

Sedi secondarie

Ai sensi del comma 4 dell'art. 2428 Cod. civ., si segnala che la Società non ha sedi secondarie.

Organo amministrativo

Il Consiglio di Amministrazione a far data dal 14 novembre 2025 risulta così composto:

Presidente - ing. Cristiano Franzoi

Amministratore – avv.to Roberta Brinis

Vice Presidente (dal 19.01.2026) ed Amministratore – Alberto Ferro.

Venezia-Marghera, 14 aprile 2026.

L'Organo Amministrativo

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C..

Ai Soci di S.I.F.A. S.C.p.a..

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della SIFA Scpa al 31.12.2025, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia una perdita d'esercizio di euro 1.104.141. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione con il nostro assenso, in deroga al termine di cui all'art. 2429 c.c..

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio d'esercizio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio d'esercizio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti ci ha consegnato la propria relazione datata 15 aprile 2026 contenente un giudizio con modifica.

Pertanto, da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, ad eccezione dei possibili effetti di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base del giudizio con rilievi*, il bilancio d'esercizio al 31.12.2025 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c..

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del consiglio di amministrazione.



Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, nonché, sulle misure tempestivamente adottate dall'organo amministrativo per fronteggiare la situazione contingente in cui versa la società; a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali; a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo incontrato l'organismo di vigilanza e abbiamo preso visione della sua relazione annuale e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c..

Nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale ha espresso un parere positivo in merito alla cooptazione di un consigliere.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo verificato che gli amministratori abbiano dichiarato la conformità alle norme di riferimento che disciplinano la redazione del bilancio d'esercizio.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, ad eccezione dei possibili effetti di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base del giudizio con rilievi*, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della S.I.F.A. S.C.p.a. al 31.12.2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio d'esercizio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c..

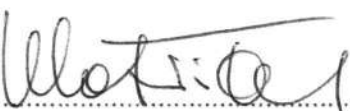
3) Osservazioni e proposte in ordine all' approvazione del bilancio





Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dagli amministratori.

Venezia, 16 aprile 2026.

Il Collegio Sindacale

Dott. Andrea Martin (Presidente)

Dott.ssa Alessandra Martinuzzi (Sindaco effettivo)

Dott. Luca Rigotti (Sindaco effettivo)

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
S.I.F.A. Società Consortile per Azioni**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio con rilievi

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della S.I.F.A. Società Consortile per Azioni (la "Società" o "SIFA") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, ad eccezione dei possibili effetti di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base del giudizio con rilievi* della presente relazione, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio con rilievi

La Società iscrive in bilancio attività con riguardo alle aree e infrastrutture denominate "Aree Moranzani" per complessivi Euro 8.071 migliaia, di cui Euro 7.102 migliaia iscritte alla voce "Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita" e Euro 969 migliaia iscritte alla voce "Lavori in corso su ordinazione". Tali attività sono state acquisite e/o realizzate dalla Società nell'ambito di una concessione assegnatele dalla Regione Veneto.

Come evidenziato dagli Amministratori in nota integrativa al paragrafo "Rimanenze", in data 18 agosto 2020 con DGR 1188 la Regione Veneto ha stralciato parte della suddetta concessione e richiesto la cessione a titolo gratuito delle Aree Moranzani da parte della Società alla Regione Veneto. La Società, pur rappresentando la propria disponibilità a procedere con la cessione di tali aree e infrastrutture a favore della Regione, ha richiesto la corresponsione a fronte della cessione del valore contabile netto non ammortizzato delle opere realizzate, nonché delle spese sostenute per la gestione dell'impianto e per la conservazione e custodia della discarica, e ha agito per vie legali per il riconoscimento delle proprie pretese.

Gli Amministratori, nel suddetto paragrafo della nota integrativa, evidenziano che, alla data di predisposizione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2025, risulta pendente presso il Tribunale di Venezia un giudizio in merito a quanto sopra descritto. Gli stessi, tuttavia, supportati dai propri legali, sostengono che le ragioni della Società saranno riconosciute in giudizio e, pertanto, ritengono recuperabili i valori iscritti a bilancio con riferimento alle Aree Moranzani.

Nel contesto della causa in corso non siamo stati in grado di acquisire elementi probativi sufficienti e appropriati a supporto della valutazione effettuata dagli Amministratori circa l'esito atteso del contenzioso e, pertanto, di determinare se fosse necessario apportare eventuali rettifiche rispetto alla valutazione delle attività relative alle Aree Moranzani riflessa in bilancio.

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio con rilievi.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sulle informazioni di rilievo descritte dagli Amministratori, in nota integrativa e in relazione sulla gestione, con riferimento all'adozione del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

Gli Amministratori rilevano che la Società negli esercizi 2023, 2024 e 2025 ha consuntivato significative perdite a livello operativo (al netto di elementi positivi non ricorrenti per quanto riguarda il 2024) principalmente in conseguenza del livello dei volumi di reflui e rifiuti liquidi trattati e dell'andamento dei prezzi dei fattori produttivi, che sono risultati significativamente differenti rispetto a quanto preventivato al momento della definizione delle tariffe relative alla concessione ottenuta dalla Regione Veneto nel 2016. La Società ha pertanto avviato interlocuzioni con la Regione Veneto circa la possibilità di ottenere un adeguamento tariffario ai sensi degli accordi in essere, e in particolare dell'art. 7.3 dell'Accordo Transattivo e Modificativo del 27 dicembre 2016.

Secondo gli Amministratori, infatti, le tariffe definite si basavano su ipotesi che non risultano più realistiche a fronte del mutato scenario di sviluppo di Porto Marghera oltre che in conseguenza dell'attuale livello dei prezzi dei fattori produttivi.

La proposta di modifica della formula tariffaria avanzata alla Regione dalla Società si basa sulle riviste stime dei volumi di reflui da trattare, coerenti con il contesto attuale, e su un nuovo *mix* nella composizione tra quota fissa e quota variabile nella formula di calcolo.

Tali assunzioni sono anche alla base del piano industriale per il periodo residuo di durata della concessione (il "Piano"), approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 aprile 2026. Il Piano, elaborato nell'assunto di un accoglimento da parte della Regione Veneto delle richieste di modifica tariffaria avanzate, prevede il raggiungimento di una situazione di equilibrio economico già a partire dal 2026.

In tale contesto gli Amministratori evidenziano che le assunzioni alla base del Piano, e in particolare la prospettata modifica della formula tariffaria, presentano taluni profili di incertezza, acuiti dal clima di incertezza generale che caratterizza l'attuale contesto macro-economico internazionale e locale.

Tuttavia gli stessi, avendo ricevuto formale rassicurazione dalla Regione Veneto in merito alla disponibilità a rivedere il meccanismo tariffario, unita alla disponibilità - esternata in sede di incontro formale con la Regione avvenuto presso la sede di Confindustria in data 26 marzo 2026 - da parte degli utenti industriali rimasti a Porto Marghera ad assumersi interamente l'aggravio derivante dall'aggiornamento tariffario per la durata di un anno a partire dal 1 aprile 2026, hanno valutato recuperabile il valore degli attivi iscritti in bilancio relativamente alla suddetta concessione e appropriata l'adozione del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati

su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTI

Giudizi, con rilievi, e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della S.I.F.A. Società Consortile per Azioni sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;

- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, ad eccezione dei possibili effetti di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base del giudizio con rilievi* della *Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio*, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della S.I.F.A. Società Consortile per Azioni al 31 dicembre 2025 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare oltre a quanto già sopra evidenziato.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Sergio Di Patria
Socio

Padova, 15 aprile 2026